Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione
sul sistema di Corporate Governance e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'articolo 123-bis del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998

Emittente : **K.R.Energy S.p.A.**
Sito Web : **www.krenergy.it**
Esercizio a cui si riferisce la relazione : **2016**
Data di approvazione: 13 aprile 2017

pubblico presso la sede sociale,
e sul sito www.krenergy.it il giorno 28 aprile 2017

GLOSSARIO

PREMESSA

1. **PROFILO DELL'EMITTENTE**
2. **INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art 123 bis T.U.F)**
   a) Struttura del capitale sociale
   b) Restrizioni al trasferimento di titoli
   c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
   d) Titoli che conferiscono diritti speciali
   e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
   f) Restrizioni al diritto di voto
   g) Accordi tra azionisti
   h) Clausola di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA
   i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
   l) Attività di direzione e coordinamento
3. **COMPLIANCE**
4. **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
   4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE
   4.2. COMPOSIZIONE
   4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
   4.4. ORGANI DELEGATI
   4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI
   4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI
   4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR
5. **TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**
6. **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**
7. **COMITATO PER LE NOMINE**
8. **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**
9. **REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**
10. **COMITATO CONTROLLO E RISCHI**
11. **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**
    11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
    11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT
    11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001
    11.4. SOCIETA' DI REVISIONE
    11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI ED ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI
    11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
12. **INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
13. **NOMINA DEI SINDACI**
14. **COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE**
15. **RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**
16. **ASSEMBLEE**
17. **ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**
18. **CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate (marzo 2006) e successive modifiche (marzo 2010 dicembre 2011 e luglio 2014) approvato dal *Comitato per la Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestione, Assonime e Confindustria

Cod. civ. / c.c.: il codice civile

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Emittente: K.R.Energy S.p.A. - emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

Gruppo: Gruppo K.R.Energy

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 e successive modifiche in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 e successive modifiche in materia di mercati

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione di *Corporate Governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123- *bis* T.U.F,

Società: l'Emittente K.R.Energy S.p.A.

T.U.F: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

Riferimenti normativi

Il quadro normativo di riferimento è regolamentato dall'art. 123-bis e dall' art. 149, comma 1, lettera c-bis del T.U.F..

Il sistema di Corporate Governance di K.R.Energy S.p.A.

Come noto, il Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate ha elaborato e pubblicato, nel corso del 2006, un Codice di Autodisciplina, modificato nel marzo 2010 dicembre 2011, luglio 2015, contenente alcune disposizioni volte ad introdurre un modello di gestione uniforme per tutte le società quotate.

La Società ha aderito al Codice con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 dicembre 2006.

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice ed individuate come *Best Practice* rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. E ciò in quanto la Società si pone quale obiettivo primario la massimizzazione del valore per gli azionisti da attuarsi attraverso una struttura efficiente e recettiva delle mutevoli esigenze del mercato.

Secondo quanto previsto dall'art. 123-bis del T.U.F. e dall'art. 89-bis del Regolamento Emittenti Consob al fine di garantire il buon funzionamento del mercato ed una corretta informativa societaria, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dà informativa al mercato sul proprio sistema di *Corporate Governance* e sull'adesione al Codice con cadenza annuale mediante un'apposita Relazione:

- pubblicata in apposita sezione del sito internet della Società,
- messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale;

unitamente alla Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio separato e consolidato.

* * *

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è deposita presso la sede sociale dell'Emittente, congiuntamente alla Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio e consolidato, ed è disponibile sul sito della società www.krenergy.it nella sezione Governance /Relazione di Corporate Governance.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'organizzazione dell'Emittente, nonché un confronto tra la *Corporate Governance* dell'Emittente e le disposizioni del Codice.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Nel governo dell'Emittente riveste un ruolo centrale il Consiglio di Amministrazione.,

Si segnala che Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei soci del 13 luglio 2015, composto da nove membri, è decaduto a seguito delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri rassegnate in data 14 e 16 giugno 2016; pertanto l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 3 Agosto 2016 ha provveduto all'elezione di un nuovo organo amministrativo composto da sette consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è disciplinata dall'art. 21 dello Statuto, il quale prevede – anche ai sensi dell'art. 147-ter T.U.F. - il voto di lista per la nomina dei consiglieri. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste è pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, salvo diverse disposizioni di legge o regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali.

L'Emittente, considerata la sua struttura, dimensione e attività, ritiene che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rappresenti un equilibrio (comunque perfettibile) tra amministratori esecutivi e non esecutivi e che il giudizio di questi ultimi, per numero e autorevolezza, sia senz'altro in grado di contribuire significativamente alle decisioni consiliari.

Il conferimento di deleghe al proprio interno non esclude l'ampia competenza del Consiglio, che resta in ogni caso collegialmente titolare del potere d'indirizzo e di controllo sull'attività complessiva dell'Emittente, esaminando ed approvando, tra l'altro, i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, le operazioni maggiormente significative e quelle con parti correlate. Lo stesso definisce la struttura societaria e la ripartizione delle responsabilità operative e dei poteri del management.

Il Consiglio di Amministrazione ha:
(i) costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed un Comitato Controllo e Rischi;
(ii) istituito le funzioni aziendali di *Internal Audit* e *Investor Relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni;
(iii) adottato una procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate, adeguandola alle recenti modifiche introdotte a seguito del disposto del Regolamento (UE) n.596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014;
(iv) approvato il codice di comportamento in materia di *Internal Dealing,* adeguandolo alle recenti modifiche del Regolamento (UE) n.596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014;
(v) nominato un consigliere incaricato di sovraintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
(vi) adottato una procedura che disciplina il trattamento delle operazioni con parti correlate;
(vii) istituito un Organismo di Vigilanza secondo quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001 aggiornando il relativo Modello e Codice Etico;
(viii) coordinato la trasmissione del Modello e del Codice Etico, nonché di quanto derivante e/o connesso, alle società controllate per la relativa adozione.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria e delibera sulle materie riservatele dalla legge e/o dallo Statuto. Al momento, non si è ritenuto di adottare un regolamento assembleare per disciplinare lo svolgimento dei lavori assembleari, i quali, comunque, si sono svolti sino ad oggi in maniera ordinata e corretta, garantendo a tutti i partecipanti il diritto di intervento.

Il Collegio Sindacale, costituito per Statuto da tre membri effettivi e due supplenti, svolge i compiti di legge. Lo Statuto prevede espressamente il voto di lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, ivi compresa l'elezione del Presidente, da effettuarsi a termini di legge. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste è pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, salvo diverse disposizioni di legge o regolamentari.

L'Emittente è a capo di un gruppo operante nel settore dell'energia da fonti rinnovabili. Le società controllate sono le seguenti:

Denominazione	N° quote	Capitale sociale posseduto in €	Sede	% di Controllo	Tramite	% di Gruppo Controllo
Tolo Energia Srl	1	207.119,11	Milano	100,00	K.R.Energy S.pA	100,00
Murge Green Power Srl	1	12.745,00	Cassano delle Murge (BA)	50,98	K.R.Energy SpA	50,98
Krenergy Undici Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Krewind Srl	1	500.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
FDE Srl	1	55.000,00	Roma	55,00	K.R.Energy SpA	55,00
Sogef Srl	1	588.143,00	Frosinone (FR)	58,81	FDE S.r.l.	32,35
Idroelettrica Tosco Emiliana Srl - ITE Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Italidro Srl	1	50.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Krenergy Sei Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Krelgas Srl	1	60.000,00	Milano	60,00	K.R.Energy SpA	60,00
Kresco Srl (*)	1	60.000,00	Milano	60,00	K.R.Energy SpA	60,00
Kre Idro Srl	1	5.010,00	Milano	50,10	K.R.Energy SpA	50,10
Rotalenergia S.r.l.	1	100.000, 00	Mezzolombardo (TN)	100,00	KRE Idro Srl	50,10

(*) La partecipazione detenuta nella società Kresco S.r.l. è stata ceduta in data 6 Aprile 2017.

Di seguito si riepilogano altre partecipazioni possedute non consolidate e superiori al 10%.

Denominazione	N° quote	Valore della quota posseduta in Euro	Sede	% di Controllo	Tramite	% di Gruppo Controllo
Frosinone Sole Srl	1	50.000,00	Frosinone (FR)	50,00	Sogef Srl	16,175

Per ulteriori informazioni sulle società controllate dall'Emittente si rinvia alle informazioni contenute nel bilancio di separato e consolidato relativo all'Esercizio.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123–bis, comma 1, T.U.F.)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123–bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a 41.019.435,63 ed è diviso in n. 33.104.269 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente secondo le norme di legge e di Statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge e dallo Statuto.

Nella tabella che segue sono riportate le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sottoscritto e versato:

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	33.104.269	100%	Borsa Italiana S.p.A.	
Azioni a voto multiplo				
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				
Altro				

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione				
Strumento	**Quotato (indicare i mercati) / non quotato**	**N. strumenti in circolazione**	**Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio**	**N. azioni al servizio della conversione/esercizio**
Warrant	**non quotato**	**1**	**Azioni Ordinarie**	**6.100.000**

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123–bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Non esistono restrizioni statutarie al trasferimento di titoli, o limitazione al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art 120 del T.U.F. (ex art. 123–bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta alla società sulla base delle risultanze del libro soci, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. così come integrate dalle informazioni ricevute in sede di depositi pre assembleari, o sulla base di altre informazioni di cui è venuta a conoscenza la Società sono indicate nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista Diretto	Numero di azioni	Totale azioni	Quota % sul capitale ordinario	% totale sul capitale sociale	Quota % sul capitale votante	% totale sul capitale votante
Rise Equity S.p.A.			7.312.415		22,089		22,089
Gaetano Tedeschi			2.091.068		6,317		6,317
Moreno Carlo Giuseppe Canonica			1.851.150		5,59		5,592
Geometry Capital Managament Ltd			1.714.428		5,18		5,18

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123–bis, comma 1, lett. d) T.U.F.)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123–bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto previsto da un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123–bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

Per quanto a conoscenza della società non esistono restrizioni al diritto di voto fatto salvo quanto di seguito previsto

1) L'accordo sottoscritto in data 7 agosto 2012,tra K.R.Energy S.p.A. (di seguito "K.R.Energy"), GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"), GEM Investments America LLC (di seguito "GEMIA") e Finanziaria per lo Sviluppo Industriale S.r.l. nella qualità di Soggetto Prestatore o Share Lenders (di seguito "Share Lenders")[1], (di seguito il "Contratto GEM") con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, su richiesta della Società stessa in diverse tranche, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, l'Aumento di Capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di equity line of credit, fino ad un ammontare massimo pari ad euro 35 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, esclusivamente sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Società in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM. Il contratto GEM prevede un prestito titoli con lo Share Lenders, in base al quale lo Share Lenders si è impegnato a prestare a GEM un quantitativo di azioni pari al 200% delle azioni (il "Prestito Azioni") oggetto di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione. Il Prestito Azioni dovrà essere effettuato prima della data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione e terminerà il giorno successivo a quello in cui K.R.Energy avrà trasmesso allo Share Lenders le azioni relative alle singole Richieste di Sottoscrizione. Sulle azioni oggetto di Prestito Azioni il diritto di voto non spetterà allo Share Lenders ma a GEM. Il Contratto GEM, oltre al resto, potrà essere risolto da GEM qualora si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale che comporti una riduzione al di sotto del 20% del possesso azionario - diretto e indiretto- del principale azionista ai sensi di contratto. Al riguardo si segnala che dalla comunicazioni ufficiali FISI non risulta azionista rilevante.

2)Si segnala che, in data 8 marzo 2017, la Curatela Fallimentare della Camar s.a.s. di Marco Marenco & Co, nonché in proprio di Marco Marenco e PGE Energy AG, ha comunicato all'Emittente che il Gip del Tribunale di Asti, nella sentenza di condanna di Marco Marenco datata 16 febbraio 2017 ha disposto la restituzione al Fallimento Marco Marenco oltre al resto, delle partecipazioni, detenute in K.R.Energy S.p.A., con contestuale richiesta di procedere all'annotazione nel libro dei soci delle relative partecipazioni nell'Emittente detenute in capo al Fallimento Marco Marenco.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123–bis, comma 1, lett. g T.U.F.)

1 F.I.S.I. S.r.l. alla data di sottoscrizione del contratto di equity line era azionista di maggioranza di K.R.Energy S.p.A. Ad oggi F.I.S.I non è più azionista rilevante della Società.

Per quanto a conoscenza della società, sulla base delle comunicazioni trasmesse alla Consob, ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F. e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in essere accordi tra azionisti.

h) Clausole di change of control (ex art. 123–bis, comma 1, lett. h) T.U.F.) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente o una sua controllata non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, fatti salvi:

(i) il Contratto GEM nel quale è previsto che GEM possa sottoscrivere un ammontare di azioni in relazione a ciascuna Richiesta di Sottoscrizione che non comporti un "*Material Change in Ownership*" ossia una riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente nel capitale sociale dell'Emittente da parte del principale azionista al di sotto del 20% delle azioni di volta in volta in circolazione. Nel caso si verifichi un "*Material Change in Ownership*" è previsto che il Contratto GEM possa essere risolto immediatamente da parte di GEM mediante semplice comunicazione scritta alla Società.

(ii) L'impegno assunto da Tolo Energia S.r.l. (controllata di K.R.Energy S.p.A.) nei confronti di GE Capital S.p.A. in relazione ad un contratto di finanziamento a medio lungo termine concesso alla controllata Murge Green Power S.r.l. per un importo pari a Euro 23,25 milioni a mantenere il controllo di Murge Green Power S.r.l., pena il rimborso anticipato obbligatorio del sopracitato finanziamento.

(iii) L'impegno assunto da K.R.Energy S.p.A. nei confronti di Gruppo Banco BPM (già Banca Italease S.p.A.) - in relazione ad un contratto di leasing concesso alla controllata Idroelettrica Tosco Emiliana S.r.l., per un importo di Euro 10.185.181,44 - a mantenere il controllo di Idroelettrica Tosco Emiliana S.r.l, con obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione dovesse intervenire nella catena partecipativa o di controllo.

(iv) L'impegno assunto da K.R.Energy S.p.A. nei confronti di Iccrea Banca Impresa S.p.A., in relazione ad un contratto per un importo di Euro 4.380.000,00 concesso alla controllata Idroelettrica Tosco Emiliana S.r.l., a mantenere il controllo di Idroelettrica Tosco Emiliana S.r.l., pena il rimborso anticipato obbligatorio del sopracitato finanziamento.

(v) L'impegno assunto da Kre Idro S.r.l. nei confronti di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est in relazione ad un contratto di mutuo concesso alla controllata Rotalenergia S.r.l. per un importo di Euro 2.896.000,00 a mantenere il controllo di Rotalenergia S.r.l., pena il rimborso anticipato obbligatorio del sopracitato finanziamento.

(vi) La Società è inoltre parte di contratti di finanziamento e di erogazione di servizi amministrativi conclusi con società controllate che attribuiscono alla stessa la facoltà di risolverli nel caso in cui venga meno il rapporto di controllo.

Con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di Opa si precisa che lo Statuto non prevede alcuna deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, comma 1 e 2 del T.U.F. né prevede espressamente l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art.104 bis, commi 2 e 3 del T.U.F.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123–bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

In relazione all'esistenza di deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c. c.iovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi, di seguito si riporta quanto deliberato in merito dall'Assemblea Straordinaria del 26 ottobre 2012:

"1) di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 35.000.000,00 (di seguito "l'Aumento di Capitale"), inclusivo di sovraprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie K.R.Energy, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie K.R.Energy in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni K.R.Energy saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"). Tale sottoscrizione avverrà in

esecuzione e nei limiti del Contratto GEM esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte di K.R.Energy S.p.A., ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllato da, o è sottoposto a comune controllo con GEM (il "Cessionario"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

Considerato che l'Aumento di Capitale potrà avvenire in più tranche, il capitale sociale della Società s'intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è pari al 90% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo K.R.Energy rilevati - su Bloomberg - durante il periodo di riferimento ignorando ogni giorno rimosso, intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 90% del prezzo di chiusura è inferiore al prezzo minimo di ciascuna richiesta di sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come giorno rimosso a causa del verificarsi di: (i) una circostanza relativa a K.R.Energy che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni K.R.Energy cessino di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta o c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 20% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale, che costituisce il periodo di riferimento, è pari ai 15 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una richiesta di sottoscrizione. Per la prima richiesta di sottoscrizione tale intervallo temporale è pari a 20 giorni.

K.R.Energy ha il diritto:

1) di indicare, in ciascuna richiesta di sottoscrizione, un prezzo minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il prezzo di chiusura delle azioni K.R.Energy durante un giorno ricompreso nel periodo di riferimento moltiplicato per il 90% è inferiore al prezzo minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il periodo di riferimento e il numero delle azioni comprendenti la richiesta di sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal giorno rimosso;

2) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione al 30 giugno 2018 e di considerare il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il tale termine, aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

3) di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale nel testo proposto al punto 12 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dia atto della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante esecuzione dell'Aumento di Capitale;

4) di conferire in via disgiunta fra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, […]".

Nella stessa seduta, l'Assemblea straordinaria ha deliberato, tra l'altro:

"1) di emettere un warrant globale da assegnare gratuitamente integralmente a GEM (di seguito il "Warrant GEM"), il quale conferisce al titolare il diritto a sottoscrivere massime n. 6.100.000 azioni ordinarie K.R.Energy, prive del valore nominale, di nuova emissione al prezzo di euro 6,00 per ciascuna azione, incluso sovrapprezzo, esercitabile anche in più tranche dalla data di emissione dello stesso Warrant GEM e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento (di seguito le "Azioni di Compendio");

2) di approvare il regolamento del Warrant GEM (di seguito il "Regolamento"), in lingua italiana con a fronte la traduzione in lingua inglese, nel testo allegato alla relazione illustrativa degli amministratori, e di conferire, in via disgiunta tra loro, al presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno affinché lo completi nelle parti che sono eventualmente indicate nel documento sopra citato quali mancanti, in linea con la miglior prassi di mercato;

3) di aumentare il capitale sociale a servizio del Warrant a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione

ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., ad un prezzo di euro 6,00 per ciascuna azione, comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più riprese, mediante la sottoscrizione di massime n. 6.100.000 azioni ordinarie K.R.Energy, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie K.R.Energy in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio del Warrant GEM (di seguito l "Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM"), restando inteso che l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio del Warrant GEM. Considerato che l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM potrà avvenire in più tranche, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

4) di stabilire che il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione venga fissato al 30 giugno 2018 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM non fosse integralmente sottoscritto entro la scadenza del termine ultimo per l'esercizio del Warrant GEM, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale nel testo proposto al punto 12 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dia atto dell'emissione del Warrant GEM e della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM;

6) di conferire in via disgiunta fra loro, al presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, [….]".

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss,)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 c.c.

3. COMPLIANCE

(ex art. 123–bis, comma 2, lett.a), T.U.F.)

L'Emittente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2006, ha aderito al Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A (www.borsaitaliana.it) aggiornando e promuovendo la Relazione annuale sul governo societario.

L'eventuale mancante adesione a una o più raccomandazione previste del Codice sono specificatamente indicate nelle diverse sezioni della presente relazione.

L'Emittente o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* delle stesse.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE
(ex art. 123 – bis, comma 1, lett l) T.U.F.)

Le informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori sono indicate nel presente capitolo, ed in particolare sono indicate:

- ✓ la quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste;
- ✓ il meccanismo statutario adottato per assicurare l'equilibrio tra generi all'atto della nomina degli amministratori e in caso di loro sostituzione;
- ✓ il meccanismo statutario adottato per assicurare la nomina di un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 147-ter comma 3, T.U.F.; le modalità di nomina e di scelta dei candidati tra le varie liste presentate;
- ✓ il meccanismo statutario adottato per la nomina di un amministratore di minoranza ai sensi dell'art.147;
- ✓ gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto per la nomina di amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, T.U.F.;
- ✓ l'inesistenza di cause d'ineleggibilità e d'incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamento e dallo Statuto per l'assunzione della carica.

Nello stesso capitolo sono indicate le informazioni relative ai Piani di successione (*Criterio applicativo* 5.C.2).

L'Emittente non è soggetto, oltre alle disposizioni previste dal T.U.F. e alla relativa normativa applicabile, ad ulteriori norme in tema di nomina e sostituzione degli organi di amministrazione e di loro composizione.

Nomina degli amministratori

Di seguito vengono fornite informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

La nomina degli amministratori, secondo quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto, è effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti, con la procedura di seguito descritta.
Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, contestualmente al deposito della loro lista, documentino di essere titolari di almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, salvo che la legge o disposizioni regolamentari non stabiliscano una diversa percentuale.
Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena d'ineleggibilità. Ciascuna lista deve contenere, a pena di decadenza, un numero di candidati che siano, in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi quale primo candidato della lista. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.
Ogni azionista può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, presentare una sola lista. In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.
Le liste sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione o in unica convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, o in unica convocazione, devono inviare apposita comunicazione rilasciata ai sensi della vigente normativa per il tramite di intermediario finanziario abilitato. Il deposito delle liste, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per le convocazioni successive alla prima, ove previste.
Gli amministratori uscenti sono rieleggibili.
Entro il predetto termine devono essere altresì depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché

la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamento e dal presente Statuto per le rispettive cariche, ivi inclusi gli eventuali requisiti d'indipendenza.
Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate previa delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.
Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.
Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di legge in materia, nel caso di presentazione di più liste, salvo quanto previsto dal comma seguente, alla nomina degli amministratori si procederà come di seguito indicato:
- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori, ad eccezione di uno.
- la nomina di quest'ultimo sarà effettuata rispettando l'ordine progressivo della lista di minoranza che abbia ottenuto il numero maggiore di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.
Qualora per effetto dell'applicazione di quanto previsto dal comma precedente, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi dai soci, si intenderà nominato il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.
Per contro, in mancanza della presentazione di più liste, tutti gli amministratori saranno tratti, in ordine progressivo, dalla sola lista presentata.
Nel caso in cui nessuna lista venga presentata, la nomina degli amministratori avverrà sulla base di proposte dei singoli azionisti, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti, salva comunque la necessaria elezione del numero minimo di amministratori indipendenti previsti da disposizioni statutarie, normative o regolamentari vigenti.

Sostituzione degli amministratori

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, in caso di cessazione dalla carica di uno o più amministratori appartenenti alla lista di maggioranza, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, provvede all'integrazione del Consiglio di Amministrazione nominando il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e così via, dei candidati non eletti, indicati nella lista di maggioranza; tuttavia, qualora attraverso questo meccanismo non vengano rispettate le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi, così come in caso di totale esaurimento dei candidati indicati in tale lista, il Consiglio di Amministrazione provvede mediante nomina per cooptazione di un nuovo membro indicato dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

In caso di cessazione dell'amministratore tratto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione nominando, il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e così via, dei candidati non eletti, indicati nella lista di minoranza da cui proveniva l'amministratore da sostituire; tuttavia, qualora attraverso questo meccanismo non vengano rispettate le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi, così come in caso di mancanza di candidati nella lista di minoranza da cui proveniva l'amministratore da sostituire, si provvederà a norma di legge, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previste dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

L'assemblea chiamata a sostituire un amministratore cessato dalla carica ovvero nominare uno o più amministratori nel corso della durata del mandato del Consiglio di Amministrazione delibera in ogni caso con le maggioranze di legge, avendo cura di garantire comunque la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché di rispettare le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previste dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

Inoltre secondo quanto previsto dall'art.19 dello Statuto:

- se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, fatto salvo quanto previsto all'articolo 21 del presente Statuto, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea;

- se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

La rinuncia degli amministratori ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, o, in caso contrario, dal momento in cui si è ricostituito l'organo amministrativo.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il proprio funzionamento, le dimensioni della Società e del Gruppo, non ritiene per il momento necessario disciplinare e adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. La Società si riserva di adottarlo, coinvolgendo il Comitato per le nomine, in un momento successivo, qualora constati tale esigenza (*Criterio Applicativo 5.C.2.*).

4.2. COMPOSIZIONE
(ex art. 123 – bis, comma 2, lett. d) T.U.F.)

L'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2016 ha deliberato di determinare in sette il numero dei componenti del Consiglio, che resta in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

In considerazione dell'attuale compagine societaria, non è stata prevista statutariamente una scadenza differenziata tra i vari componenti del Consiglio di Amministrazione (*Commento all'art.2 del Codice di Autodisciplina*).

Nella tabella che segue viene fornita una informativa per ciascun componente della qualifica: esecutivo, non esecutivo, indipendente, sul ruolo ricoperto e sulla anzianità di carica dalla prima nomina (*Criterio applicativo 1.C.1 lett. i*).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE												Comitato controllo e rischi		Comitato Esecutivo		Comitato Nomine-Remunerazione	
Componenti	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina**	**In carica dal**	**In carica fino al**	**Lista**	**Esecutivo**	**Non esecutivo**	**Indip. Cod.**	**Indip. TUF**	**N. altri incarichi**	**(*)**	**(*)**	**(**)**	**(*)**	**(**)**	**(*)**	**(**)**
Luciano Orsini	1959	3/08/2016	3/08/2016	31/12/2018	M	X				11	7/7						
Guido Cuzzolin	1961	3/08/2016	3/08/2016	31/12/2018	M	X				13	7/7						
Beatrice Moro	1974	3/08/2016	3/08/2016	31/12/2018	M		X	X	X	1	7/7					1/1	M
Chiara Segala	1972	3/08/2016	3/08/2016	31/12/2018	M		X	X	X	3	6/7	3/3	P			1/1	M
Roberto Petrella	1981	3/08/2016	3/08/2016	31/12/2018	M		X	X	X	1	6/7	3/3	M			1/1	P
Gaetano Tedeschi*	1953	22/07/2014	3/08/2016	31/12/2018	m		X	X	X	11	6/6	3/3	M				
Francesca Buscaroli**	1961	1/03/2017	1/03/2017	Prima Assemblea utile	M		X	X	X	6	-						
Isabella Perazzoli***	1973	13/07/2015	3/08/2016	15/01/2017	M	X				4	7/7			M	2/2		
Dario Ovidio Schettini****	1962	3/08/2016	03/08/2016	04/08/2016	m			X	X	2	-						

* Si segnala che Gaetano Tedeschi è stato cooptato dal consiglio di amministrazione in data 4 agosto 2016, a seguito delle dimissioni di Dario Ovidio Schettini**** (candidato eletto dall'Assemblea del 3 Agosto 2016 tratto dalla lista di minoranza) rassegnate in data 3 agosto 2016;

Si segnala che Francesca Buscaroli è stata cooptata dal consiglio di amministrazione in data 1 marzo 2017, a seguito delle dimissioni di Isabella Perazzoli * (candidata eletta dall'Assemblea del 3 agosto 2016 tratta dalla lista di maggioranza) rassegnate in data 15 gennaio 2017.

In particolare l'Assemblea degli Azionisti del 3 Agosto 2016 ha proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

Lista 1

Luciano Orsini
Guido Cuzzolin
Isabella Perazzoli*

Beatrice Moro indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina
Roberto Petrella indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina
Chiara Segala indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina

Lista 2
Dario Ovidio Schettini* indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina

I primi sei componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dalla lista di maggioranza (Lista 1), presentata e sottoscritta dal socio Rise Equity S.p.A. titolare di n. 7.312.415 azioni ordinarie pari al 22.089% del capitale sociale.

Il settimo componente è stato eletto dalla lista di minoranza (Lista 2) depositata e sottoscritta dal socio Gaetano Tedeschi titolare di n. 2.091.068 azioni ordinarie pari al 6.317 % del capitale sociale.

La delibera assembleare relativa al numero di componenti e alla loro durata in carica è stata assunta con il voto favorevole di n. 12.131.954 azioni rispetto alle n. 17.306.515 azioni presenti, rappresentative del 52,28% del capitale presente in Assemblea, con il voto contrario di n. 0 azioni; astenute n.5.174.561 azioni (rappresentative del 42,65%).

Di seguito l'esito delle votazioni:

	Azioni rappresentate in Assemblea e per le quali è stato espresso il voto	**% di Capitale sociale che tali azioni rappresentano**	**Numero di voti favorevoli**	**Numero di voti contrari**	**Numero di voti astenuti**	**Numero di azioni non votanti**
1. Nomina dei componenti il consiglio di amministrazione						0
1.1 determinazione del numero dei componenti e della durata in carica	18.223.314		17.527.529	0	695.785	0
1.2 nomina dei componenti mediante voto di lista	18.223.314	55,04%	7.312.420 Lista 1 6.445.996 Lista 2	0	345.785	0

In data 3 agosto 2016 l'Assemblea dei Soci di K.R.Energy S.p.A. ha designato:
- Luciano Orsini – Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato e conferito le seguenti deleghe e poteri:
- Luciano Orsini – Amministratore Delegato
- Guido Cuzzolin – Consigliere con deleghe

- Isabella Perazzoli – Consigliere con deleghe

In data 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato al suo interno un Comitato Nomine e Remunerazione composto da:

- Roberto Petrella– Presidente
- Beatrice Moro – Consigliere Indipendente
- Chiara Segala – Consigliere Indipendente

In data 4 Agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato al suo interno un Comitato Controllo e Rischi composto da:

- Chiara Segala – Presidente
- Roberto Petrella – Consigliere Indipendente
- Gaetano Tedeschi – Consigliere non esecutivo

Ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob di seguito si forniscono le informazioni in relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Luciano Orsini, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna, svolge attività professionale dal 1990 sia in qualità di auditor e valutazione di azienda che in qualità di revisore contabile presso istituzioni pubbliche e private. E' iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Teramo e al Registro dei Revisori Contabili. E' Presidente e Amministratore Delegato della Investment Company Rise Equity S.p.A., Presidente e Amministratore Delegato di FS S.r.l., operante nel campo dei sistemi di accumulo energetico, stazionari e a trazione, Presidente di FL S.r.l., che si occupa della produzione di sistemi di accumulo energetico in Litio per il settore residenziale ed industriale; CEO di Lithops S.r.l. che svolge attività di R&D e produzione di celle in Litio. E' inoltre membro di FAAM Asia Limited, di YIBF Co. Limited ed di altre società operanti nel settore di produzione di sistemi di accumulo energetico. Nel corso della esperienza professionale ha ricoperto numerosi incarichi in qualità di membro del collegio sindacale e consigliere di amministrazione in società italiane ed estere.

Guido Cuzzolin, Laureato in Ingegneria Civile all'Università di Padova, ricopre incarichi di amministratore in società di investimento e di sviluppo nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili quali Tolo Green S.r.l., TRP Geo S.p.A. TRP PVE BV, Mill Energy S.p.A. Dal 1993 al 2006 è stato Partner e Amministratore Delegato di SO.GE.I. (Società Generale di Ingegneria) - società con un know-how nello sviluppo, progettazione e gestione dei Lavori Pubblici. Dal 1998 al 2004 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Brennero e dal 2007 al 2010 è stato Presidente della Acque Veronesi S.c.a.r.l. E' consigliere senza deleghe di Rise Equity S.p.A.

Isabella Perazzoli - consigliere cessato nell'Esercizio ha maturato negli anni un'importante esperienza nell'ambito delle Aree di Amministrazione, Finanza e Controllo. Inizia il suo percorso professionale nel 1993, presso la F.lli Perazzoli S.r.l., società operante nel settore delle perforazioni di pozzi per acqua e geotermia, arrivando a ricoprire la funzione di Responsabile Amministrazione e Finanza. Dal 2007 è Dirigente nell'area Controllo e Gestione, Minority Shareholder, presso la società LP Drilling Srl, società operante nei servizi di perforazione nel settore Oil & Gas. Ad oggi è Responsabile Amministrativo e finanziario, occupandosi anche dei rapporti con l'estero per le società controllate, della creazione di nuove attività commerciali estere e delle relazioni industriali. Dal 2011 è consigliere di Confindustria Piacenza, e dal 2014 consigliere del Consorzio Esportatori Piacentini.

Francesca Buscaroli, Laureata con lode in Economia e Commercio e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna, è dottore commercialista e revisore contabile svolge l'attività professionale dal 1984. Dal 2001 esercita l'attività nello Studio Buscaroli, Ungania, Zambelli e Associati. Svolge attività di docenza al Master di diritto tributario INFOR di Milano e al Master in Diritto e Pratica Tributaria de "Il Sole 24 Ore", nonché presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze, della quale è referente stabile per la materia degli enti non commerciali e delle ONLUS presso le Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso degli anni ha curato fusioni, trasformazioni, scissioni e gli aspetti tecnici relativi all'IVA e alle imposte sui redditi sulle operazioni correnti di massimo impatto delle società di capitali. È membro del Collegio sindacale di numerose società e fondazioni, fa parte della Commissione che rappresenta i Dottori Commercialisti dinanzi alla Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna. Dal 1997 coordina la Commissione Cooperative ed enti non profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna e dal 2006 la Commissione in materia doganale. Insieme

ai membri della prima Commissione citata ha curato la redazione del volume "Temi e problemi nella riforma fiscale del Terzo Settore", CLUEB, 1998, nonché del volume "Enti non commerciali e ONLUS. Problematiche fiscali e contabili", Maggioli Editore, 2003.

Beatrice Moro, Laureata in Economia presso l'Università di Parma ha maturato un esperienza professionale di 18 anni in Italia e all'estero principalmente presso società di consulenza manageriali. Beatrice ha infatti iniziato il suo percorso professionale nel 1998 e, dopo un esperienza di circa nove anni in Accenture, ha lavorato prima in qualità di CFO in Svizzera presso WP SA per lo sviluppo della consociata estera del Gruppo operante nel settore dell'abbigliamento sportivo e, successivamente, come responsabile delle operations e della valutazione di investimenti in ambito energie rinnovabili presso Tolo Green S.r.l. Successivamente, per un triennio ha ricoperto il ruolo di Senior Manager presso Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A. Nel 2015 ha fondato QValue Consulting, una società di consulenza manageriale della quale fanno parte consulenti con consolidata seniority provenienti dalle principali società di consulenza internazionali, operativa su tematiche di strategia, performance improvement, digital & innovation, customer strategy & marketing, advanced analytics, della quale è attualmente CEO.

Roberto Petrella, E' laureato in economia aziendale presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma e ha conseguito un Master in Management dell'Energia e dell'Ambiente. Ha ricoperto la carica di Financial Asset Manager presso la Wise Energy S.r.l., società nella quale ha effettuato il coordinamento e la supervisione di team specialistici nelle attività di preparazione dei budget, analisi degli scostamenti, monitoraggio delle performance, analisi finanziarie per nuove opportunità di business e nuovi investimenti. Da aprile 2017 ricopre la carica di Financial project manager e Business developer presso la Samso S.p.A. nella quale dirige lo sviluppo e implementazione di innovativi software gestionali per la gestione degli asset e coordina le attività di M&A.

Chiara Segala, Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Brescia e dal 2011 è Associato allo Studio Dottori Commercialisti in Brescia - Caprioli Rossini Segala – studio che fornisce consulenza in ambito societario e tributario, domestico e internazionale, con particolare attenzione all'assistenza alle aziende per l'internazionalizzazione, implementazione del sistema di transfer pricing, fiscalità internazionale. Dal 2009 è membro della Commissione Antiriciclaggio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in Brescia; dal 2015 è vice presidente del consiglio direttivo unione giovani commercialisti di Brescia.

Gaetano Tedeschi, Laureato in Ingegneria Civile, sezione trasporti presso l'Università "La Sapienza" di Roma, vanta un'esperienza ultratrentennale maturata all'interno di società italiane ed internazionali. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile scientifico presso il M.I.U.R. smart cities, dal 2013 ad oggi Vice presidente e amministratore delegato di I.F.H. Advisor Finanziario Internazionale.E' stato amministratore delegato di Italstrade UK (1999-2001), consigliere di Torno S.p.A. (2001-2002), direttore generale presso l'Enea (2000-2004), amministratore delegato di Agitec S.p.A. (2001-2004), presidente e Amministratore Delegato di Logitalia Gestioni S.p.A. (2000-2006), consigliere delegato di Baldassini-Tognozzi-Pontello (2004-2006),. Ha inoltre ricoperto cariche istituzionali in qualità di membro del Comitato Direttivo di IEFE, Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Bocconi di Milano (2000-2004), membro del Comitato di Gestione dell'Accordo di Programma per il Ministero delle Attività Produttive e del Comitato Internazionale di Gestione Nucleare - EURATOM (2001-2004).

Per gli amministratori in carica o che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio vengono fornite nella

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Nominativo	**Carica**	**In carica Dal**	**In carica fino al**	**Lista**	**Esec.**	**Non esec**	**Indip. Cod.**	**Indip TUF**	**% CdA**	**N. Altri incarichi**
Luciano Orsini	Presidente e Amministratore Delegato	3/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	X				100%	11
Guido Cuzzolin	Consigliere Delegato	3/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	X				100%	13
Francesca Buscaroli	Consigliere	01/03/2017	Prima Assemblea utile	M		X	X	X	-	6
Beatrice Moro	Consigliere	3/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M		X	X	X	100%	1
Roberto Petrella	Consigliere	3/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M		X	X	X	90%	1
Chiara Segala	Consigliere	3/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M		X	X	X	90%	3
Dario Ovidio Schettini	Consigliere	03/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	m		X			-	2
Gaetano Tedeschi *	Consigliere	4/08/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	m		X			100%	11
Isabella Perazzoli	Consigliere Delegato	03/08/2016	15/01/2017	M	X				100%	4
Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima Assemblea è stato pari al 4,5% del capitale sociale della Società										
Numero di riunioni di Consiglio complessivamente svolte durante l'Esercizio di riferimento										

tabella che segue le seguenti informazioni:

LEGENDA

***Carica**: indicare se Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.*

***Lista**: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)*

***Esec**.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo*

***Non esec**.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo*

***Indip**.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati*

***Indip. T.U.F.**: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)*

***% CdA**: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)*

***Altri incarichi**: Si inserisca il numero complessivo di incarichi, con evidenza, ove applicabile, degli incarichi rivestiti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.*

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni in relazione all'appartenenza degli amministratori ai Comitati istituiti dall'Emittente.

COMPONENTI I COMITATI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Nominativo	**Carica**	**CE**	**% CE**	**CNR**	**% CNR**	**CCI**	**%CCI**
Roberto Petrella	Presidente			P	100%	M	100%
Beatrice Moro	Consigliere indipendente			M	100%	M	100%
Chiara Segala	Consigliere indipendente			M	100%	P	100%
Gaetano Tedeschi *	Consigliere non esecutivo			M	100%	M	100%

LEGENDA
***CE**: Comitato Esecutivo; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato Esecutivo.*
***% CE**: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)*
***CNR**: comitato nomine e remunerazione; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione*
***% CR**: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)*
***CCI**: Comitato Controllo e Rischi; inserire P/M se Presidente/membro del comitato per il controllo e rischi*
***%. CCI**: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)*
***COPC**: comitato operazione parti correlate; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*
***%. COPC**: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il Controllo Interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).*

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di K.R.Energy S.p.A., in quanto si ritiene tale valutazione spetti in primo luogo ai soci in sede di designazione degli amministratori e in seguito, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica (*Criterio applicativo 1.C.3.*).

Induction Program

In considerazione delle attuali dimensioni della Società e del Gruppo, non si è ritenuto di organizzare per gli amministratori, successivamente alla loro nomina e durante il loro mandato, iniziative finalizzate a fornire una conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (*Criterio applicativo 2.C.2.*), ciò anche alla luce delle adeguate competenze degli amministratori nel settore di riferimento dell'Emittente e delle riunioni con i responsabili delle aree aziendali e i relativi consulenti, a cui gli amministratori partecipano attivamente.
Si segnala, in ogni caso, che il Presidente del Consiglio ha fatto in modo che nell'Esercizio venissero curate iniziative finalizzate ad una migliore conoscenza del Modello di Organizzazione e di Controllo adottato dalla Società oltre a sessioni con i consulenti della Società, con riferimento ad un approfondimento del contesto normativo dell'Emittente e delle controllate *(Criterio applicativo 2.C.2.*).

****

Si segnala che, a seguito della decadenza del Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei soci del 13 luglio 2015, per effetto delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri rassegnate in data 15 e 16 giugno 2016, l'Assemblea, in data 3 agosto 2016 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il precedente Consiglio di Amministrazione in carica sino all'Assemblea del 3 Agosto 2016 risultava così costituito:

Lista 1
Serge Umansky
Antonio Bruno
Andrew Butler- Cassar - indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina
Irene Umansky
Isabella Perazzoli [2] - indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina
Gaetano Tedeschi
Tiziana Stracquadanio - indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina
Giovanni Angelo Vicino

Si segnala che, a seguito di conferimento di deleghe avvenute in data 21 luglio 2015, Isabella Perazzoli ha perso i requisiti d'indipendenza dalla stessa comunicati all'atto della nomina assembleare.

Lista 2
Moreno Carlo Giuseppe Canonica -indipendente ai sensi dell'art 148, comma 3, T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina.

I primi otto componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dalla lista di maggioranza (Lista 1), presentata e sottoscritta dal socio Whiteridge Investments Funds SPC Limited titolare di n. 7.312.415 azioni ordinarie pari al 22.09% del capitale sociale.

Il nono componente è stato eletto dalla lista di minoranza (Lista 2) depositata e sottoscritta dal socio Moreno Carlo Giuseppe Canonica titolare di n. 1.851.150 azioni ordinarie pari al 5,59 % del capitale sociale.

Il candidato non eletto per la lista di maggioranza risulta il signor Yashnik Alexander e per la lista di minoranza i candidati non eletti risultano i signori Giacometti Luca e Matrone Roberta.

La delibera assembleare relativa al numero di componenti e alla loro durata in carica è stata assunta con il voto favorevole di n. 12.131.954 azioni rispetto alle n. 17.306.515 azioni presenti, rappresentative del 52,28% del capitale presente in Assemblea, con il voto contrario di n. 0 azioni; astenute n.5.174.561 azioni (rappresentative del 42,65%).

[2] Si segnala che, a seguito di conferimento di deleghe avvenute in data 21 luglio 2015, Isabella Perazzoli ha perso i requisiti di indipendenza dalla stessa comunicati all'atto della nomina assembleare

Di seguito l'esito delle votazioni:

	Azioni rappresentate in Assemblea e per le quali è stato espresso il voto	***% di Capitale sociale che tali azioni rappresentano***	***Numero di voti favorevoli***	***Numero di voti contrari***	***Numero di voti astenuti***	***Numero di azioni non votanti***
1. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione						*0*
1.1 determinazione del numero dei componenti e della durata in carica	*17.306.515*	*52.28%*	*12.131.938*	*0*	*5.174.561*	*0*
1.2 nomina dei componenti mediante voto di lista	*17.306.515*	*52.28%*	*12.131.938 Lista 1* *5.174.577 Lista 2*	*0*	*4.115.561*	*0*

In data 13 luglio 2015 l'Assemblea dei Soci di K.R.Energy S.p.A. ha designato:

- Serge Umansky – Presidente

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato e conferito le seguenti deleghe e poteri:

- Serge Umansky – Presidente con deleghe
- Giovanni Angelo Vicino – Vice Presidente con deleghe
- Antonio Bruno – Amministratore Delegato
- Isabella Perazzoli – Consigliere con deleghe

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato al suo interno un Comitato Esecutivo composto da:

- Serge Umansky – Presidente
- Giovanni Angelo Vicino – Vice Presidente
- Antonio Bruno – Amministratore Delegato
- Isabella Perazzoli – Consigliere con deleghe

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato al suo interno un Comitato Nomine e Remunerazione composto da:

- Tiziana Stracquadanio – Presidente
- Andrew Butler Cassar – Consigliere Indipendente
- Moreno Carlo Giuseppe Canonica – Consigliere Indipendente

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha nominato al suo interno un Comitato Controllo e Rischi composto da:

- Tiziana Stracquadanio – Presidente
- Andrew Butler Cassar – Consigliere Indipendente

- Gaetano Tedeschi – Consigliere non esecutivo

Ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob di seguito si forniscono le informazioni in relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Serge Umansky, nato in Ucraina nel 1953, cittadino americano, si laurea nel 1976 presso l'Università Tecnica Nazionale di Kiev. Dal 1985 al 1989 Umansky è Direttore del Laboratorio di Analisi numerica dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica a Kiev, oltre che Professore di Matematica applicata e Scienze informatiche. Nel 1990 si trasferisce in America, a Chicago, dove fino al 1992 è Consulente IT per un gruppo di trader in derivati. Successivamente, Umansky arriva a Washington e fino al 1998 è Capo del settore ricerca e gestione portafoglio di un gruppo di Fondi specializzati nei mercati emergenti.
Dopo un'esperienza come consulente senior per la Computerized Portfolio Management Systems, nel 1999 Serge Umansky entra nel Gruppo Signet a capo del settore gestione e portafoglio, per poi essere nominato Amministratore Delegato e Co-direttore Investment Management. Umansky è, inoltre, membro del Comitato di Investimento di Signet oltre che Responsabile dell'Investment Team dei fondi Whiteridge, gestiti dalla stessa Signet.

Giovanni Angelo Vicino, nato a Corleto Porticara (PZ) il 30 luglio 1949, si laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università "La Sapienza" di Roma ed è abilitato all'esercizio della professione dal 1976. Nel 1982 ha iniziato una lunga collaborazione con la società Gepi S.p.A., nella quale ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità nel corso degli anni. Per Gepi è stato: Responsabile Area Nord Italia, curando iniziative "green field", ampliamenti e/o recuperi di attività industriali dismesse; Responsabile aree alluvionate, partecipando all'attività di sostegno alle imprese ubicate nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del novembre del 1994; Responsabile Area Sicilia seguendo le attività delle società partecipate dal gruppo sull'Isola e contribuendo alla realizzazione di nuove iniziative sull'area. Dal 2000 al 2007, ha collaborato con Sviluppo Italia S.p.A. in qualità di Responsabile della Sede di Milano e, dal 2004, ricoprendo anche la carica di Amministratore Delegato di Sviluppo Italia Lombardia S.p.A. Negli stessi anni ha fatto parte, a Torino, del Comitato di Valutazione delle iniziative di merchant banking, finanziati dal Fondo Piemonte. Nel corso della sua carriera è stato, inoltre, consigliere d'amministrazione di diverse società fra cui Promomarghera S.p.A., Grosseto Sviluppo S.p.A., Isontina Sviluppo Scarl, Valdarno Sviluppo S.p.A., S.E.F.I. S.p.A., Consorzio Casalasco del Pomodoro S.p.A., E.T.A. S.p.A. mentre è stato presidente del CdA di Co.Be.Plast. S.p.A. Da settembre 2011 a maggio 2013 è stato Consigliere Indipendente della società K.R.ENERGY S.p.A. per la quale ha guidato il Comitato Controllo e Rischi e ha fatto parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing. Successivamente, nel 2013, è stato riconfermato nel CdA della società con la carica di Presidente ricoperta sino al mese di luglio 2015.

Antonio Bruno, nato a Casale Monferrato (AL) l'11 maggio 1969, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. Esperto in finanza pubblica, dal 1997 svolge attività di consulenza in ambito dei finanziamenti agevolati alle imprese e al settore agricolo. Dal 1999 è iscritto all'albo degli Promotori Finanziari, mentre dal 2000 è iscritto all'albo dei Mediatori Creditizi presso l'Ufficio Italiano Cambi. Tra il 2006 e il 2012 è stato socio della NORD SCAVI S.r.l., società che si occupa di attività estrattiva, ricoprendo tra il 2008 e il 2009 il ruolo di Amministratore Unico. Dal 2008 è proprietario e Amministratore Unico delle società BR.ANT IMMOBILIARE S.r.l e BR.ANT CONSULTING S.r.l. Nel corso dell'attività professionale ha inoltre collaborato con il Gruppo MPS, Banca Italease Network, Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Bra fornendo consulenze nei settori, agricolo, energetico (da fonti rinnovabili) e turistico alberghiero. A partire dal 2011 è membro del Consiglio d'Amministrazione di KRENERGY S.p.A., di cui dal 2013 è Amministratore.

Isabella Perazzoli, nata a Fiorenzuola (PC) il 24 Agosto 1973, ha maturato negli anni un'importante esperienza nell'ambito delle Aree di Amministrazione, Finanza e Controllo. Inizia il suo percorso professionale nel 1993, presso la F.lli Perazzoli S.r.l., società operante nel settore delle perforazioni di pozzi per acqua e geotermia, arrivando a ricoprire la funzione di Responsabile Amministrazione e Finanza. Dal 2007 è Dirigente nell'area Controllo e Gestione, Minority Shareholder, presso la società LP Drilling Srl, società operante nei servizi di perforazione nel settore Oil & Gas. Ad oggi è Responsabile Amministrativo e finanziario, occupandosi anche dei rapporti con l'estero per le società controllate, della creazione di nuove attività commerciali estere e delle relazioni industriali. Dal 2011 è consigliere di Confindustria Piacenza, e dal 2014 consigliere del Consorzio Esportatori Piacentini.

Andrew Butler-Cassar, nato in Inghilterra il 10 marzo 1973, consegue la laurea in Contabilità ed Economia presso l'Università di Kent, Canterbury. Andrew Butler-Cassar intraprende la propria carriera professionale nel 1994 presso la LLoyds Private Banking come Direttore Ufficio Relazioni. Dal 2002 al 2006 è stato Direttore Ufficio Investimenti presso

Williams de Broe, dove aveva ricoperto in precedenza, il ruolo di Direttore Esecutivo con delega per l'integrazione e lo sviluppo del business. Attualmente è il Direttore dell'ufficio di gestione dei patrimoni privati presso la Investec, occupandosi della gestione dei patrimoni di clienti di alto standing e della consulenza nei settori della tassazione/fiscale, investimenti e gestione di patrimoni familiari.

Moreno Carlo Giuseppe Canonica, nato in Svizzera il 9 ottobre 1961, fiduciario-commercialista con attestato professionale federale, ha conseguito il diploma federale di Esperto in finanza e investimenti, e il Certified International Wealth Manager (CIWM).
Dopo aver ricoperto la funzione di Supervisor del settore informatico presso UBS – Zurigo, dal 1984 è stato Vice direttore e poi direttore amministrativo della Clinica San Rocco SA., a Grono. Dal 1989 fino al 1996 è stato Responsabile del personale e dell'amministrazione presso Ferriere Belolli & Co.
Nel 1996 assume l'incarico di Direttore di Multirevi SA, ufficio fiduciario. Dal 1999 è Direttore e Amministratore Unico di Multiconta SA, ufficio fiduciario, e dal 2003 è Amministratore Unico di Valfinas SA, società di consulenza e intermediazione assicurativa. È perito revisore (ASR), membro SVIT (Schweiz. Verband Immobilienwirtschaft) e membro SFAA (Swiss Financial Analysts Association).

Tiziana Stracquadanio, nata a Milano il 27 maggio 1967, commercialista e revisore contabile, iscritta all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Milano. Svolge la libera professione dal 1994, maturando esperienza nel campo delle procedure concorsuali, del contenzioso tributario e nelle operazioni straordinarie d'azienda in Italia e all'estero. Ha ricoperto cariche in diverse società – quotate e non – sia in qualità di sindaco o revisore sia di amministratore, in ambito pubblico e privato. Oggi è Presidente del Collegio dei Revisori del Pio Albergo Trivulzio di Milano, sindaco o revisore per le società M4 S.p.A., Santero Fratelli & C. - I.V.A.S.S. S.p.A., CO.VI.P s.r.l., Manucor S.p.A., Manuli Rubber Industries S.p.A. e Fondazione La Triennale, nonché amministratore della Clemi s.r.l.

Gaetano Tedeschi, nato a Roma il 17 luglio del 1953, e nel giugno 1976 si laurea in Ingegneria Civile, sezione trasporti presso l'Università "La Sapienza" di Roma. L'Ing. Tedeschi vanta un'esperienza ultratrentennale maturata all'interno di società italiane ed internazionali. In particolare: Amministratore Delegato di Italstrade UK (1999-2001), consigliere di Torno S.p.A. (2001-2002), commissario presso il Ministero degli Interni per gli interventi urgenti relativi alla messa in sicurezza dell'area Enea-Eurex, Amministratore Delegato di Agitec S.p.A. (2001-2004), presidente e Amministratore Delegato. di Logitalia Gestioni S.p.A. (2000-2006), Amministratore Delegato di Baldassini-Tognozzi-Pontello (2004-2006), responsabile della Direzione Generale Tecnica della BBT SE Società Italo-Austriaca per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione del traforo del Brennero (2005-2007), presidente e azionista di S.I.M.M. S.p.A.(2006-2011), mentre attualmente ricopre il ruolo di responsabile scientifico presso il M.I.U.R.
Ha inoltre ricoperto cariche istituzionali in qualità di membro del Comitato Direttivo di IEFE, Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Bocconi di Milano (2000-2004), membro del Comitato di Gestione dell'Accordo di Programma per il Ministero delle Attività Produttive e del Comitato Internazionale di Gestione Nucleare - EURATOM (2001-2004), e Direttore Generale di E.N.E.A. - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (2000-2003). Già membro del Consiglio d'Amministrazione di KRENERGY S.p.A. dal 2008 al 2010 e dal 2013 al 2014 ha ricoperto la carica di Vice Presidente.

Irene Umansky, nata in Russia il 7 agosto 1960, cittadina americana, si laurea in Gestione d'impresa presso l'Università Aeronautica Nazionale Ucraina.
Dal 1987 al 1990 Irene Umansky è stata collaboratrice universitaria presso l'Istituto Nazionale di Economia Nazionale Ucraina, ottenendo il dottorato di ricerca nel 1987.
Dal 1992 al 2002 ha lavorato presso la WIR Corp (USA) come consulente per investimenti "private equity" all'estero e nel settore immobiliare. Dal 2007 al 2012 ha dato supporto alla gestione operativa dei processi di sviluppo nell'immobiliare (efficienza energetica) nell'Est Europa per conto del Green Fund, affiliato con il Gruppo Signet. È dirigente presso la Signet Resarch & Advisory SA, in Svizzera, responsabile dello sviluppo del settore "private wealth management" del Gruppo Signet. Gestisce le relazioni con i maggiori clienti di Signet.

Per gli amministratori in carica o che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio vengono fornite nella tabella che segue le seguenti informazioni:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Nominativo	**Carica**	**In carica Dal**	**In carica fino al**	**Lista**	**Esec.**	**Non esec**	**Indip. Cod.**	**Indip T.U.F.**	**% CdA**	**N. Altri incarichi**
Serge Umansky	Presidente	13/07/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	M	X				100%	1
Giovanni Angelo Vicino	Vice Presidente	13/07/2015	Approvazione bilancio 31/12/2017	M	X				100%	0
Antonio Bruno	Amministratore Delegato	13/07/2015	31/12/2017	M	X				100%	8
Irene Umansky	Consigliere	13/07/2015	31/12/2017	M		X			100%	0
Isabella Perazzoli	Consigliere	13/07/2015	31/12/2017	M	X				100%	0
Andrew Butler - Cassar	Consigliere	13/07/2015	31/12/2017	M		X	X	X	60%	2
Tiziana Stracquadanio	Consigliere	13/07/2015	31/12/2017	M		X	X	X	100%	2
Gaetano Tedeschi	Consigliere	13/07/2015	31/12/2017	M		X			80%	0
Moreno Canonica	Consigliere	13/07/2015	31/12/2017	m		X	X	X	100%	0

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima Assemblea è stato pari al 4,5% del capitale sociale della Società
Numero di riunioni di Consiglio complessivamente svolte durante l'Esercizio di riferimento

LEGENDA

Carica: indicare se Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

Indip. T.U.F.: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti con evidenza, ove applicabile, degli incarichi rivestiti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni in relazione all'appartenenza degli amministratori ai Comitati istituiti dall'Emittente.

COMPONENTI I COMITATI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Nominativo	**Carica**	**CE**	**% CE**	**CNR**	**% CNR**	**CCI**	**%CCI**
Serge Umansky	Presidente	P	100%				

Giovanni Angelo Vicino	Vice Presidente	M	50%				
Antonio Bruno	Amministratore Delegato	M	100%				
Isabella Perazzoli	Consigliere delegato	M	100%				
Tiziana Stracquadanio	Presidente			P	100%	P	100%
Andrew Butler Cassar	Consigliere indipendente			M	100%	M	83%
Moreno Canonica	Consigliere indipendente			M	60%		
Gaetano Tedeschi	Consigliere indipendente					M	83%

	CE	**CNR**	**CCI**
Numero di riunioni complessivamente svolte durante l'Esercizio di riferimento	2	5	6

LEGENDA

CE: Comitato Esecutivo; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato Esecutivo.

% CE: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

CNR: comitato nomine e remunerazione; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione

% CR: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

CCI: Comitato Controllo e Rischi; inserire P/M se Presidente/membro del comitato per il controllo e rischi

%. CCI: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il Controllo Interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

COPC: comitato operazione parti correlate; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

%. COPC: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il Controllo Interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(ex art. 123 – bis, comma 2, lett. d) T.U.F.)

L'art. 24 dello Statuto sociale prevede una cadenza minima trimestrale delle riunioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 23 volte, con una percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle adunanze consiliari pari all' 85% e per una durata media delle riunioni pari a 2hr e 53 min (*Criterio applicativo 1.C.i*).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare: l'invio della documentazione avviene normalmente una volta effettuato l'invio dell' avviso di convocazione (che di norma è effettuato nel termine di 5 giorni dalla data prevista delle riunione) – salvo i casi di urgenza ai sensi di Statuto - e comunque per quanto possibile, non oltre il giorno antecedente la data fissata per la riunione; nel rispetto di quanto indicato, si è ritenuto di non disciplinare il termine per l'invio della documentazione pre-consiliare, anche per meglio valutare le diverse esigenze relative ad ogni seduta. Di volta in volta, nel caso in cui la documentazione da mettere a disposizione sia voluminosa o complessa, è rimessa alla valutazione del Presidente la decisione di anticiparne l'invio con un maggior termine. In ordine ad alcuni punti all'ordine del giorno per i quali si ritiene necessario preservare la riservatezza delle informazioni si può valutare di inviare una informativa sintetica al fine di garantire riservatezza sul punto o di discuterne direttamente nel corso della seduta consiliare; ove in casi specifici, non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari *(Criterio applicativo1.C.6*) anche invitando alla riunione i consulenti della Società su questioni specifiche, come di seguito meglio indicato. In questo ultimo caso il Presidente si adopera che la documentazione possa essere scambiata tra gli intervenuti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale (*Criterio applicativo 1.C.5*).
Il Presidente con l'accordo degli intervenuti, possono invitare a presenziare alle riunioni, come uditori o con funzioni di supporto, soggetti esterni al Consiglio.
Di prassi i dirigenti della Società, i responsabili delle funzioni aziendali competenti intervengono alle riunioni consiliari, in considerazione della specifica agenda, per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno di loro spettanza (*Criterio applicativo1.C.6*).
Si segnala che nel corso dell'Esercizio, sino al 3 agosto 2016, in considerazione di specifiche esigenze o di eventi terzi, si sono tenute 9 riunioni convocate in via d'urgenza e che, in 9 sedute, pur assumendosi le relative delibere a maggioranza, alcuni consiglieri si sono dichiarati non informati.

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 del Codice e ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e più precisamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge e lo Statuto riservano tassativamente all'Assemblea. Spettano esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, e non sono in alcun modo delegabili, le decisioni concernenti la definizione delle linee strategiche di sviluppo e di indirizzo della gestione sociale, anche su base pluriennale, nonché sul piano industriale ed economico-finanziario annuale (budget) e sui piani previsionali pluriennali con i relativi piani di investimento.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito il potere di stabilire regole e procedure interne di comportamento nonché istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al modello previsto dal Codice e/o altri regolamenti tempo per tempo vigenti.

Inoltre sempre ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, la Società approva le operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Parti Correlate Consob, in conformità alle previsioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti, nonché alle proprie disposizioni statutarie e alle procedure adottate in materia. Le procedure interne adottate dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate possono inoltre prevedere l'esclusione dal loro ambito applicativo delle operazioni urgenti, anche di competenza assembleare, nel rispetto delle condizioni e nei limiti di quanto consentito dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Inoltre, il medesimo articolo prevede che sia di competenza del Consiglio di Amministrazione l'adozione di determinate delibere che comportino modifiche statutarie e, in particolare:
i) incorporazione di società interamente possedute (art. 2505 cod. civ.) o posseduta per almeno il 90% del capitale sociale (art. 2505-bis cod. civ.);
ii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di un azionista;
iii) gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie per legge;
iv) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
v) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale e il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune.
In ossequio a quanto previsto dal Codice (*Criterio applicativo 1.C.1*), il Consiglio di Amministrazione, ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'art. 2381 c.c.:

a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione (*Criterio applicativo 1.C.1.a*);
b) definisce, applica ed aggiorna le regole del governo societario aziendale, nel consapevole rispetto della normativa vigente; definisce le linee guida del governo societario della Società e del Gruppo di cui essa è a capo (*Criterio* applicativo *1.C.1.a*); fornisce una informativa, nella relazione annuale sul governo societario, (i) sulla propria composizione e (ii) sul funzionamento dell'organo amministrativo (*Criterio applicativo 1.C.i*);
c) valuta ed approva il budget annuale della Società e del Gruppo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1.e*);
d) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (*Criterio applicativo 1.C.1.b*);
e) valuta ed approva la documentazione di rendicontazione periodica contemplata dalla normativa vigente;
f) attribuisce e revoca le deleghe al Presidente e agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (*Criterio applicativo 1.C.1.d*);
g) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dal Comitato per il Controllo e Rischi, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1.e*);
h) delibera in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, valuta le situazioni di conflitto di interessi, o quelle dove gli amministratori, sindaci e dirigenti siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 1.C.1.f*);
i) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo con riguardo anche alle principali controllate (*Criterio applicativo 1.C.1.c*);
j) adotta e aggiorna nel tempo una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (*Criterio applicativo 1.C.j*);
k) riferisce agli azionisti in assemblea;
l) al termine di ogni anno predispone un calendario degli eventi societari per l'anno successivo, che sarà preso a riferimento, per quanto possibile.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione:
m) nomina l'Organismo di Vigilanza dallo stesso istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e approva il Modello organizzativo, di gestione e controllo;
n) ai sensi dell'art 27 dello Statuto sociale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale,
o) nomina l'Internal Auditor su proposta dell'amministratore incaricato di sovraintendere il sistema di controllo e rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale;
p) determina, esaminate le proposte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale ai sensi di legge, la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato e, se nominati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e, qualora non vi abbia già provveduto

l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio; nonché ai componenti i Comitati, previsti dal Codice e composti da amministratori della Società.

In relazione alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (*Criterio applicativo 1.C.1.b*), non è stata formalizzata una procedura valutativa complessiva ma sono stati individuati i presidi necessari per verificare che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, come descritto nel proseguo della seguente Relazione. L'Emittente, nella relazione degli amministratori accompagnatoria al bilancio di esercizio, rende pubblici al mercato i fattori di rischio relativi a K.R.Energy ed alle società del Gruppo, ai settori di attività in cui esse operano annualmente.

All'interno del Consiglio è stato individuato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nominato il Comitato Controllo e Rischi; sono inoltre presenti le figure di *Internal Auditor*, di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione.

Le attività amministrativo contabili sono accentrate in capo all'Emittente che adotta un unico sistema contabile per tutte le società del Gruppo (con la sola eccezione della società Sogef S.r.l.), ciò al fine di garantire un maggior controllo a livello amministrativo e contabile (*Criterio applicativo 1.C.1. lett. c*). Grazie all'utilizzo di un sistema unico contabile è stato possibile razionalizzare l'assetto amministrativo contabile anche in capo alle società controllate, uniformandone la gestione ed accentrandone la responsabilità in capo ad un unico soggetto.

Nessuna società controllata nell'Esercizio ha assunto il ruolo di società avente rilevanza strategica; la rilevanza è determinata dal valore d'iscrizione della partecipazione della partecipata rispetto all'attivo patrimoniale dell'Emittente (*Criterio applicativo 1.C.1.c*).

Sono riservate all'organo amministrativo le deliberazioni in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate e le situazioni di conflitto di interessi, o quelle dove gli amministratori, sindaci e dirigenti siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 1.C.1. lett. f*).

Nei casi di motivata urgenza che non consentano al Consiglio di riunirsi, neanche in audio conferenza, l'Amministratore Delegato potrà procedere al compimento dell'operazione con l'obbligo di riferire tempestivamente al Consiglio che sarà chiamato a ratificare o comunque ad esprimersi alla prima riunione utile.

Sono da considerarsi operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario:

1. le operazioni di acquisizione, cessione di partecipazioni, di aziende e di rami d'azienda, immobili, cespiti o di altre attività che comportano l'ingresso in un nuovo business o l'uscita da un business esistente; qualora almeno uno di parametri predeterminati risulti uguale o superiore al 25%;
2. le operazioni di fusione e scissione cui partecipino società controllate, qualora almeno uno di parametri predeterminati risulti uguale o superiore al 25%;
3. la costituzione di patrimoni separati o destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell´art. 2447 bis c.c..

Sulla base della "Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 25 novembre 2010, sono riservati all'organo amministrativo e/o agli organi delegati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate a seconda della rilevanza dell'operazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio di Amministrazione è competente, in via esclusiva, per l'approvazione di "*Operazioni di maggiore rilevanza con Parti correlate"* e delibera sulle stesse:
(i) previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto, esclusivamente da tre *amministratori non correlati* e *indipendenti,* sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
ovvero
(ii) col voto favorevole della maggioranza degli *amministratori indipendenti non correlati* (ferme le maggioranze comunque necessarie per l'assunzione delle deliberazioni consiliari ai sensi di legge e di Statuto).

La competenza a deliberare in merito alle "O*perazioni di minore rilevanza con parti correlate"* spetta al Consiglio di Amministrazione o agli organi delegati, nei limiti dei poteri loro conferiti. Il Consiglio di Amministrazione o gli organi delegati approvano le operazioni, previo parere motivato, non vincolante di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da tre *amministratori non correlati* e non esecutivi, in maggioranza *indipendenti*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Sulla base della suddetta Procedura, qualora un'operazione coinvolga gli interessi di uno degli amministratori della società, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse rilevante ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla fase istruttoria e alla fase deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria sia alla fase deliberativa dell'operazione (*Criterio applicativo 1.C.1. lett. f*).

Sulla base della suddetta Procedura, qualora l'operazione coinvolga gli interessi di uno dei sindaci della società, il sindaco che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante (*Criterio applicativo 1.C.1. lett. f*).

Sempre sulla base della suddetta Procedura, qualora l'operazione coinvolga gli interessi di uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società, il dirigente che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/gli Amministratori Delegati, se più di uno, sull'esistenza dell'interesse rilevante (*Criterio applicativo 1.C.1. lett. f*).

Il Consiglio di Amministrazione, considerata l'attuale dimensione del Gruppo, ha ritenuto di non introdurre un sistema di valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (come previsto al *Criterio applicativo 1.C.1. lett. g*), pertanto non risultano applicabili il *Criterio applicativo 1.C..1. lett. h* (esprimere orientamenti agli azionisti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna in fase di nomina del Consiglio di Amministrazione) e il *Criterio applicativo 1.C..1. lett. i punto (3)* (modalità di svolgimento del processo di valutazione*).*

Analogamente non si ritiene necessario che il Consiglio di Amministrazione esprima orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile per un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore (*Criterio applicativo 1.C.3)*.

Secondo quanto previsto dall'art.19 dello Statuto sociale gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea ordinaria.

Avendo l'Assemblea autorizzato in via generale e preventiva una deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. il Consiglio di Amministrazione effettua valutazioni su ciascuna fattispecie ritenuta problematica o critica, segnalandola alla prima Assemblea utile. A tal fine, ciascun amministratore informa il Consiglio di Amministrazione, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante (*Criterio applicativo 1.C.4).*

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale, con le limitazioni che ritiene opportune e nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di cui all'art. 2381 del cod. civ., può delegare le proprie attribuzioni sia ad un Comitato Esecutivo composto da taluni degli amministratori sia ad uno o più degli amministratori, quali Amministratori Delegati.

E' statuito che il Consiglio di Amministrazione:
- nomini tra i propri componenti, nella prima adunanza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora lo stesso non sia già stato nominato dall'Assemblea;
- possa nominare un Vice Presidente per la sostituzione del Presidente in caso di sua assenza od impedimento.

La carica di Presidente dell'organo amministrativo e quella di Amministratore Delegato possono sommarsi nella medesima persona.

Pur in presenza di altri Amministratori Delegati, al Presidente dell'organo amministrativo possono essere conferite anche deleghe operative.

Al Comitato Esecutivo – qualora nominato - possono essere delegate attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione.
Del Comitato Esecutivo, ove costituito, ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede e il Vice Presidente, ove nominato, e gli amministratori con deleghe ove nominati. Alle riunioni del Comitato Esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le corrispondenti determinazioni previste dallo Statuto per il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali di cui debbono venir determinate le attribuzioni e le facoltà, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normalmente prescritti. I Direttori Generali assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo, con facoltà di esprimere il proprio parere, non vincolante, sugli argomenti in discussione.

Sia il Consiglio di Amministrazione da un lato, sia il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati, nei limiti dei poteri, anche di rappresentanza, dall'altro, possono conferire ai dirigenti, ai funzionari, ai dipendenti della Società, nonché a soggetti terzi, incarichi e procure per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire: (i) i comitati previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati; (ii) comitati strategici o altri comitati con funzioni specifiche, fissandone i relativi poteri, i compiti, il numero dei componenti e le norme di funzionamento.

Di seguito si forniscono informazioni sui consiglieri che, nel corso dell'Esercizio di riferimento, hanno ricevuto deleghe.
Preliminarmente si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio del 31 dicembre 2018, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 3 agosto 2016, ha conferito deleghe gestionali ai suoi componenti alla prima riunione utile in data 4 agosto 2016.

I consiglieri nominati a cui sono stati conferiti poteri gestori sono:
- Luciano Orsini – Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
- Guido Cuzzolin– Consigliere con deleghe del Consiglio di Amministrazione
- Isabella Perazzoli – Consigliere con deleghe del Consiglio di Amministrazione

Si segnala che, a seguito delle dimissioni di Isabella Perazzoli rassegnate in data 15 gennaio 2017, le relative deleghe sono state attribuite al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luciano Orsini.

Per quanto riguardo il Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea dei soci del 13 luglio 2015 e rimasto in carica sino all'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016, si riepiloga sinteticamente quanto segue:
- la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione era stata conferita dall'Assemblea a Serge Umansky; allo stesso erano stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione deleghe gestionali;

- la carica di Vice Presidente era stata conferita a Giovanni Angelo Vicino con il potere di sostituire il Presidente in caso di sua assenza e/o impedimento e con ulteriori deleghe;
- la carica di Amministratori Delegato era stata attribuita ad Antonio Bruno;
- Isabella Perazzoli era stata investita di deleghe specifiche;
- era stato nominato un Comitato Esecutivo interno al Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che, a seguito della predisposizione, da parte del Collegio Sindacale, di una relazionein risposta alla denuncia ex art. 2408 c.c. di un socioil Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016 aveva deliberato, oltre al resto, i) di mantenere le attuali cariche e deleghe, limitandole esclusivamente all'ordinaria amministrazione, ii) d'impartire una direttiva alle società controllate, avente validità sino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, volta a limitare l'esercizio della funzione amministrativa di dette società all'esecuzione delle sole operazioni già deliberate e/o autorizzate, nonché al compimento di atti di ordinaria amministrazione, restando inteso che eventuali atti e/o operazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione potevano essere eseguite dalle società controllate solo previa apposita direttiva del Consiglio di Amministrazione della capogruppo, come di seguito meglio indicato.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente dott. Luciano Orsini, sino a scadenza del mandato, oltre alla legale rappresentanza, le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi con firma libera:

- rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la Società nei confronti di Stati, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Pubbliche Autorità ivi compresa la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("Consob"), Organizzazioni, Enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, Amministrazioni e Uffici Finanziari e tributari, centrali e periferici, Organi del contenzioso tributario ecc. in qualunque sede e grado, nonchè nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nel giudizio di revocazione ed opposizione di terzo; rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati sia nazionali che esteri o internazionali; nominare e revocare avvocati e procuratori legali, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi; egli può transigere controversie di ogni natura entro il limite di Euro 1.000.000 (un milione/00);
- rappresentare la Società nelle Assemblee delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge; esercitare in nome e per conto della Società tutti i diritti sociali (di partecipazione, di voto ed amministrativi) nei confronti delle società controllate e partecipate; assicurare l'adempimento degli obblighi di informativa nei confronti della capogruppo e l'osservanza delle disposizioni che la capogruppo nel suo esercizio dell'attività di direzione e coordinamento impartisce anche nell'interesse della stabilità del gruppo;
- aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi, ed in generale disporre di somme, valori, crediti. Le deleghe sono attribuite con firma libera e disgiunta sino al limite di spesa o di valore di Euro 1.000.000 (un milione/00), per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate;
- attivare, modificare e risolvere contratti per linee di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata, sino al limite di spesa o di valore di Euro 1.000.000 (un milione/00);
- acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni titoli a reddito fisso a titolo nei limiti di spesa o di valore di Euro 1.000.000 (un milione/00), per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate;
- esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo e effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate, rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
- coordinare le attività connesse alla gestione del personale dipendente – anche dirigente;
- firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
- costituire e revocare procuratori per determinati atti e categorie di atti;

- sottoscrivere, conferire e revocare incarichi di consulenza; le deleghe sono attribuite sino al limite di spesa di Euro 100.000,00 (centomila/00) per incarico.

Le deleghe conferite al Presidente sono state attribuite al fine di consentire allo stesso di gestire le attività aziendali (*Principio 2.P.5*).

Stante il sistema di deleghe e l'effettivo esercizio delle stesse, il Presidente e Amministratore Delegato dott. Luciano Orsini è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa. L'Amministratore Delegato, relativamente all'Esercizio di riferimento, non ha assunto l'incarico di amministratore in un altro Emittente, non appartenente allo stesso Gruppo, di cui sia Amministratore Delegato un altro componente dell'organo amministrativo dell'Emittente stesso (*Criterio applicativo 2.C.5)*.

Il Presidente e Amministratore Delegato dott. Luciano Orsini non è azionista di controllo dell'Emittente né è titolare di azioni dell'Emittente.

Consigliere Delegato

Al Consigliere Delegato Guido Cuzzolin sono state conferite le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi con firma libera e disgiunta:

- promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nel giudizio di revocazione ed opposizione di terzo; rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati sia nazionali che esteri o internazionali; nominare e revocare avvocati e procuratori legali, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi; egli può transigere controversie di ogni natura entro il limite di Euro 500.000 (cinquecentomila/00);
- firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
- rappresentare ad ogni effetto la Società avanti a tutti gli enti e organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza verifica e controllo previste dalla normativa genere e particolare nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro, degli Istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro, conferendo a tal fine tutti i più ampi poteri decisionali, con i relativi supporti patrimoniali, necessari all'espletamento delle attività delegate, inclusi, tra gli altri quelli che, a titolo meramente esemplificativo, sono di seguito elencati. La delega conferita prevede l'integrale osservanza della normativa in ordine alla sicurezza del lavoro ed alla prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali prevista, tra l'altro, ma non esaustivamente – dall'art. 2087 c.c., e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché l'adempimento di ogni altra disposizione che dovesse essere in futuro emanata in materia;
- Per l'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa il delegato sarà dotato di ampi poteri di iniziativa e organizzazione, deciderà in piena autonomia e senza limiti di spesa;
- assicurare il rispetto da parte della società di ogni normativa relativa alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle acque dall'inquinamento, alle emissioni in atmosfera e alla tutela, in generale, dell'ambiente esterno dall'inquinamento;
- assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
- aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi, ed in generale disporre di somme, valori, crediti nei limiti di spesa o di valore sotto indicati, per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate; ricevere ed approvare estratti di conto corrente; trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego; le deleghe sono attribuite con firma libera e disgiunta sino al limite di spesa o di valore di Euro 100.000 (centomila/00) per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate, fatta eccezione per il pagamento di imposte e di contributi entro i limiti di legge;
- esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
- girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo e effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate, rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate, ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme,

titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;

- acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni; stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, superficie, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento d'affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo.
- coordinare le attività connesse alla gestione del personale dipendente – anche dirigente;
- firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri.

Consigliere Delegato

Al Consigliere Delegato Isabella Perazzoli è stata conferita delega a sovrintendere e coordinare l'area amministrativa e finanziaria nonché a sovraintendere il sistema di controllo interno e di gestione rischi, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate.

Si segnala che, a seguito delle dimissioni del consigliere Isabella Perazzoli rassegnate in data 15 gennaio 2017, le relative deleghe sono state attribuite al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luciano Orsini in forza di delibera consiliare del 17 gennaio 2017.

Convocazione, costituzione e deliberazioni del Consiglio

L'art. 22 dello Statuto stabilisce che il Consiglio d'Amministrazione si raduni, sia nella sede sociale, sia altrove, in Italia o in altro Stato dell'Unione Europea o in Svizzera, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente se nominato, o in caso di sua assenza o impedimento, un Amministratore Delegato, se nominato, lo giudichino necessario, o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri, dal Collegio Sindacale o da un componente del Collegio Sindacale stesso.
Il Consiglio viene convocato dai soggetti sopra indicati, con avviso da spedirsi almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, nonché ai sindaci effettivi e, nei casi di urgenza, almeno 1 (un) giorno prima.
Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.
Il Consiglio è presieduto dal Presidente dell'organo amministrativo oppure, in caso di sua mancanza, assenza o impedimento imputabile a qualsiasi situazione, ivi compresa l'impossibilità di costituire l'ufficio di segreteria della riunione del consiglio nel luogo in cui è presente il Presidente, dal Vice – Presidente, se nominato, o da uno degli Amministratori Delegati. In difetto, sono presiedute da altro amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.
Le deliberazioni dell'organo amministrativo sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti; il consigliere astenuto si considera presente alla votazione. In caso di parità di voti, la deliberazione proposta si intende approvata o non approvata a seconda di come ha votato chi presiede la seduta.

Informativa al Consiglio

Come previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale il Comitato Esecutivo, se nominato, e il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso il Presidente, il Vice Presidente o l'Amministratore Delegato, riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, la comunicazione potrà essere effettuata anche mediante nota scritta indirizzata al Presidente del Collegio Sindacale.
Per quanto concerne l'esercizio in corso sono già state programmate le sedute per l'approvazione del progetto di bilancio, dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo ed al 30 settembre e della relazione semestrale.
Per tutti gli altri argomenti, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile; la cadenza dei consigli varia a seconda del tipo di operazione effettuata e qualora possibile al termine dell'adunanza viene indicato un possibile calendario del successivo incontro.

Comitato Esecutivo (ex art.123 – bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione precedentemente in carica, eletto dall'Assemblea dei soci del 13 luglio 2015 e cessato con l'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016, aveva istituito al suo interno un Comitato Esecutivo. Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato Esecutivo si era riunito 2 volte, con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze consiliari pari al 87,5% e per una durata media pari a 2hr.

Il Collegio Sindacale - a seguito di denuncia da parte di un socio ex art. 2408 c.c. in relazione a determinate operazioni della Società che hanno avuto luogo nel periodo compreso tra aprile 2015 e aprile 2016 – ha presentato, nella relazione predisposta *ad hoc*, le sue conclusioni ed i suoi rilievi.

Il Consiglio di amministrazione convocato d'urgenza in data 20 giugno 2016, non ottemperando alle indicazioni provenienti dall'Organo di Controllo nella citata Relazione, a maggioranza dei presenti e con il voto contrario di un consigliere indipendente, ha deliberato, oltre al resto: i*) di revocare il Comitato Esecutivo di K.R.Energy S.p.A. istituito con delibera del 21 luglio 2015; (ii) di mantenere le attuali cariche e deleghe conferite con delibera del 21 luglio 2015, limitandole esclusivamente all'ordinaria amministrazione, tra cui il pagamento delle spese ordinarie correnti quali gli stipendi, il canone di affitto e le obbligazioni scadute; (iii) di impartire una direttiva alle società controllate, avente validità sino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, volta a limitare l'esercizio della funzione amministrativa di dette società all'esecuzione delle sole operazioni già deliberate e/o autorizzate, nonché al compimento di atti di ordinaria amministrazione, restando inteso che eventuali atti e/o operazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione potranno essere eseguite dalle società controllate, solo previa apposita direttiva del Consiglio di Amministrazione della capogruppo. (v) di sottoporre al consiglio di amministrazione ogni e qualsiasi decisione connessa e/relativa ai fatti oggetto di denuncia presentata dal socio Borgini ex art. 2408 c.c.; (vi) di provvedere a tutte le relative comunicazioni e/o formalità richieste ex lege e/o per provvedimento di terze Autorità derivanti dall'assunzione della presente delibera.*

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nell' Esercizio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha nominato dunque tre consiglieri esecutivi nelle persone di Luciano Orsini, Guido Cuzzolin e Isabella Perazzoli.
Si segnala che, a seguito delle dimissioni del consigliere Isabella Perazzoli rassegnate in data 15 gennaio 2017, le relative deleghe sono state attribuite al Presidente e Amministratore Delegato Luciano Orsini in forza di delibera consiliare del 17 gennaio 2017.
Non vi sono altri consiglieri esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, composto da 7 componenti, presenta al suo interno amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 4 agosto 2016, nella prima riunione svoltasi il giorno successivo alla sua elezione da parte dell'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016, ha proceduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3 del T.U.F in capo agli amministratori non esecutivi sulla base delle informazioni da essi fornite (*Criterio applicativo 3.C.4*). Nell'effettuare tali valutazioni non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati.
Ad esito di tali valutazioni sono risultati indipendenti i signori Roberto Petrella, Beatrice Moro e Chiara Segala.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*) riportando esito favorevole.

Si segnala che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal consigliere Isabella Perazzoli in data 15 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione, in data 1 marzo 2017, con il parere favorevole del Collegio Sindacale e sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, ha cooptato Francesca Buscaroli che, sulla base delle informazioni dalla stessa fornita, è risultata in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3 del T.U.F.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2017 ha effettuato la verifica, per l'Esercizio successivo a quello di riferimento, della sussistenza dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice e dal T.U.F., in capo ai consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4.*), sulla base delle informazioni dagli stessi forniti, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato stampa diffuso al mercato. Nell'effettuare tali valutazioni non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati.

All'esito di tale valutazione sono risultati in possesso dei requisiti d'indipendenza i consiglieri Roberto Petrella, Beatrice Moro, Chiara Segala, Francesca Buscaroli e Gaetano Tedeschi (*Criterio applicativo 3.C.4*).

Il giudizio degli amministratori indipendenti, in virtù dell'autorevolezza e competenza che lo connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

La presenza degli amministratori indipendenti non esecutivi in seno all'organo amministrativo dell'Emittente è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori.

Il contributo degli amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Si segnala che, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 13 luglio 2015 e cessato con l'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016, in data 26 aprile 2016 aveva effettuato la verifica, della sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dal T.U.F., in capo ai consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4.*), sulla base delle informazioni dagli stessi forniti, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato stampa diffuso al mercato. Nell'effettuare tali valutazioni non erano stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati. All'esito di tale valutazione risultavano in possesso dei requisiti di indipendenza i consiglieri Tiziana Stracquadanio, Andrew Butler Cassar e Giuseppe Carlo Moreno Canonica.

* * *

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti 2 volte nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6).*

Tutti gli amministratori, che nelle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ogni successiva variazione alle informazioni fornite, per consentire al Consiglio di Amministrazioni ogni e più opportuna valutazione (*Commento all'art.5 del Codice*).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un Lead Independent Director, non essendo il Presidente il soggetto che controlla l'Emittente (*Criterio Applicativo 2.C.3*).

Si segnala inoltre che, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, così come risultante a seguito di delibera dell'Assemblea Ordinaria del 3 Agosto 2016 - e successiva cooptazione del 1 marzo 2017- è costituita in maggioranza da consiglieri indipendenti e non esecutivi (*Criterio Applicativo 2.C.3*).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

L'Emittente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate concernente le modalità di gestione interna e di comunicazione all'esterno di tali informazioni, inviata successivamente a tutti i soggetti che rivestono un ruolo strategico nell'ambito dell'attività del Gruppo e che vengono a conoscenza di informazioni c.d. *price sensitive* riguardanti l'Emittente o il Gruppo. (*Criterio applicativo 1.C.1. lett.j)*

La gestione delle informazioni riservate è curata dal dott. Luca Lelli, nominato quale responsabile della gestione delle informazioni riservate, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2007.

La procedura di cui sopra consente di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti l'Emittente avvenga in modo non selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni c.d. *price sensitive* la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni dell'Emittente.

L'Emittente ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* che disciplina, tra l'altro:
a) gli obblighi informativi che i soggetti rilevanti e/o le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti, sono tenuti a rispettare in relazione alle operazioni da essi compiute su strumenti finanziari dell'Emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati;
b) gli obblighi che l'Emittente è tenuta a rispettare nei confronti del mercato in relazione alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai soggetti rilevanti e dalle persone strettamente legate agli stessi.

Si segnala che l'Emittente, a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014, avente efficacia dal 3 luglio 2016 relativo agli abusi di mercato (*Regolamento sugli abusi di mercato*), ha aggiornato il Codice di *Internal Dealing* previamente introdotto con delibera del Consiglio del 28 dicembre 2006 e successivamente integrato e modificato, nonché la Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate, introdotta con delibera di Consiglio del 28 dicembre 2006 e successivamente integrata e modificata, al fine di recepire le modifiche normative intervenute.

Le procedure così aggiornate, sono state esaminate nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2016 e, in considerazione del cambio dell'organo di gestione avvenuto con l'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016, in quella del 16 settembre 2016.
A seguito di tale riunione del Consiglio di Amministrazione, è stata inoltre aggiornata la lista dei Soggetti Rilevanti tenuti al rispetto degli obblighi di *internal dealing* con riferimento ai principali esponenti delle società controllate.

La procedure richiamate sono state trasfuse in protocolli che risultano parte integrante del Modello 231.

Viste le attuali dimensioni del gruppo, l'Emittente ha ritenuto di non dover rendere disponibile sul sito internet il regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate, mentre è disponibile il Codice di *Internal dealing* al seguente indirizzo:

http://www.krenergy.it/it/market-abuse-e-internal-dealing/?q=internal+dealing

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO
(ex art. 123 – bis, comma 2, lett. d) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno:

(i) un Comitato Esecutivo, cessato – come sopra specificato – per effetto della delibera consiliare del 20 giugno 2016;
(ii) un Comitato per le nomine e per la remunerazione;
(iii) un Comitato Controllo e Rischi;

Ha assegnato al Comitato per le Nomine e la Remunerazione le funzioni in tema di remunerazione previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in tema di operazioni con parti correlate.

Per la costituzione di un unico Comitato a cui sono demandate le funzioni previste per il Comitato nomine e per il Comitato per la remunerazione sono state rispettate le condizioni previste dal Codice (*Commento all'art.4 del Codice*); lo stesso infatti è composto sia secondo le regole previste per il Comitato nomine (maggioranza di amministratori indipendenti. Cfr. art. 5.P.1) sia secondo quelle più stringenti previste per il Comitato per la remunerazione (amministratori tutti indipendenti, oppure amministratori tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e il Presidente indipendente. cfr. art. 6.P.3).

Per le funzioni demandate al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Procedure che disciplina le operazioni con parti correlate adottata dalla società in data 25 novembre 2010 disponibile sul sito della società www.krenergy.it nella sezione Investor Relations.

7 -8. COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE (ex art. 123 – bis, comma 2, lett. d) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito in data 4 agosto 2016 un unico Comitato, in ragione delle attuali dimensioni e caratteristiche del Gruppo, per le nomine e per la remunerazione tenendo in considerazione che lo stesso deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti. (*Principio 5.P.1.*).

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunito 2 volte (per una durata media di 57 minuti) con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze pari al 100%.

Il Comitato alla fine dell'Esercizio risulta composto da 3 membri, scelti tra gli amministratori non esecutivi e indipendenti (*Principio 5.P.1*) (*Criterio applicativo 4.C.1. lett.a*) nelle persone di:

dott. Roberto Petrella, indipendente – Presidente;
dott.ssa Chiara Segala, indipendente;
dott.ssa Beatrice Moro, indipendente.

Tutti i membri del Comitato possiedono una conoscenza ed esperienza comprovata in materia contabile e finanziaria (*Principio 6.P.3*).

Si segnala che il precedente Comitato per le Nomine e per la Remunerazione in carica con il precedente Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti del 13 luglio 2015 e venuto meno con l'Assemblea degli Azionisti del 3 Agosto 2016 era composto nelle persone di:

dott.ssa Tiziana Stracquadanio indipendente – Presidente;
Mr. Andrew Butler, indipendente;
dott. Carlo Moreno Giuseppe Canonica, indipendente.

Tutti i membri del precedente Comitato - cessato nel corso dell'Esercizio - possiedono una conoscenza ed esperienza comprovata in materia contabile e finanziaria (*Principio 6.P.3*).

Funzioni del Comitato per le nomine e per la Remunerazione

Per quanto riguarda gli aspetti concernenti le nomine, Il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

a) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. b*);
b) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*);
c) può esprimere raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società (*Criterio applicativo 1.C.3)*;
d) qualora l'Assemblea autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., può esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione su ciascuna fattispecie ritenuta problematica o critica (*Criterio applicativo 1.C.4).*

Per quanto riguarda gli aspetti remunerativi, il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei consiglieri muniti di speciali deleghe, e più in generale per quelli che ricoprono particolari cariche e quelli esecutivi e le politiche ed i livelli di remunerazione dei dirigenti aventi responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione di eventuali obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

b) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'introduzione di meccanismi d'incentivazione tenendo in considerazione quanto indicato al *Criterio applicativo* 6.C.1 (piani di remunerazione) e al *Criterio applicativo* 6.C.2 (piani di remunerazione basati su azioni) del Codice;
c) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato (*Criterio applicativo 6.C.5.)*.

Si segnala che la politica per la remunerazione, attualmente applicata, basata esclusivamente su componenti fisse tiene conto dell'attuale contesto economico e finanziario aziendale.

Nell'Esercizio non hanno trovano pertanto applicazione *i criteri applicativi 6.C.1*. in relazione alla attribuzione in capo ai consiglieri di componenti variabili, *i criteri applicativi 6.C.2.* in tema di remunerazione basata su azioni nonché i *criteri applicativi 6.C.3*, e 6.*C.7*, non sussistendone i presupposti.
Al riguardo si rinvia alle informazioni riportate nella relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art 123–ter del T.U.F..

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunto due volte, in occasione dell'approvazione della Relazione sulla Remunerazione per l'esercizio 2015 nonché in occasione della prima seduta utile dell'attuale Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 3 Agosto 2016, per le attività di competenza.

* * * *

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d*) e, nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e*).

Non è stata regolamentata la possibilità di avvalersi di consulenti esterni a supporto dell'attività del Comitato, secondo termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e*). Di conseguenza non è stato definito l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato per consentire allo stesso l'assolvimento dei propri compiti.

Il Consiglio d'Amministrazione, considerato il proprio funzionamento, le dimensioni della Società e del Gruppo, non ha ritenuto per il momento necessario disciplinare ed adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Peraltro la Società si riserva la possibilità di adottarlo, coinvolgendo il Comitato, in un momento successivo, qualora constati tale esigenza (*Criterio applicativo 5.C.2*).

La politica per la remunerazione, attualmente applicata, basata esclusivamente su componenti fisse tiene conto dell'attuale contesto economico e finanziario aziendale.

Il Comitato, secondo quanto previsto dalla procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società, è l'organo deputato per effettuare proposte al Consiglio in tema di politica retributiva generale degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*Principio 6.P.4.*).

Il Comitato, premesso che l'attuale politica adottata dalla Società prevede solo componenti fisse:

- ha formulato proposte al Consiglio in materia di remunerazione agli amministratori esecutivi, agli altri amministratori investiti di particolari cariche. Le proposte sono state sottoposte al Consiglio che ha assunto la relativa delibera, previo parere favorevole del Comitato che svolge anche le funzioni previste dalle procedure in materia di operazioni con parti correlate. Il Comitato in parola si è espresso in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche non rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del cod. civ.;

- non ha effettuato proposte sulla remunerazione ai dirigenti con responsabilità strategiche, non sussistendone la necessità;

- non ha presentato proposte o espresso pareri al Consiglio sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche non essendo state previste componenti variabili; conseguentemente non è stato chiamato a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (*Criterio Applicativo 6.C.5*).

In considerazione dell'attuale politica di remunerazione, il Comitato non si è avvalso di consulenti per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, e conseguentemente non è stato necessario verificare preventivamente che il consulente non si trovasse in una situazione che ne compromettesse l'indipendenza di giudizio (*Criterio Applicativo 7.C.7*).

Nell'ambito delle funzioni assegnate al Comitato dal Consiglio, nella Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate predisposta ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob è previsto che siano escluse dalla disciplina procedurale le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, diverse da:

a) le delibere assembleari di cui all'art.2389, comma 1 del Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo,
b) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del Codice Civile.
c) nonché le delibere relative alle remunerazioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
   - la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
   - nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un Comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti, individuato nel Comitato per la Remunerazione;
   - sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
   - la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

La costituzione e l'operatività del Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, terzo comma, cod. civ. il Comitato riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

* * * *

E' previsto che gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato (o se vi partecipano devono astenersi dall'effettuare proposte) in cui vengono formulate le proposte da sottoporre al Consiglio relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 6.C.6)*.

E' prevista la possibilità di avvalersi di consulenti esterni a supporto dell'attività del Comitato, a spese della Società (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e*). Non è stato definito l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato per consentire allo stesso l'assolvimento dei propri compiti.

* * * *

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. d*) e i sui membri hanno avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. e*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori si fa rinvio alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche (*Principio 6.P.4.*). Non è stata definita una politica di remunerazione per i dirigenti con responsabilità strategiche.

La Società ritiene che la politica per la remunerazione rappresenti uno strumento strategico finalizzato ad attrarre, trattenere e motivare amministratori e dirigenti dotati di elevate qualità professionali. L'adozione di una determinata politica per la remunerazione non può prescindere dal contesto economico e finanziario aziendale.

L'attuale politica si basa quindi esclusivamente su componenti fisse.

Non si esclude che nel prossimo futuro la politica per la remunerazione venga modificata – sussistendone le condizioni – prevedendo l'introduzione di criteri che contemplino una parte fissa e una variabile al fine di realizzare un allineamento tra gli interessi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo.

La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche, prevedendo esclusivamente componenti fisse, non definisce linee guida con riferimento alle tematiche previste dal Codice.

In relazione ai **Piani di remunerazione basati su azioni** (*Criterio applicativo 6.C.2.*) alla **Remunerazione degli amministratori esecutivi** (*Criterio applicativo 6.P.2.*) e alla **Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche** (*Principio 6.P.2.*) si rinvia al precedente paragrafo sulla Politica generale per la remunerazione.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione del responsabile di *Internal Audit* e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (*Criterio applicativo 6.C.3.*).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata determinata in misura fissa e non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (*Criterio applicativo 6.C.4.*). Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterio applicativo 6.C.4.*).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), T.U.F.).

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI
(ex art. 123 – bis, comma 2, lett. d) T.U.F.)

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica ha costituito un Comitato Controllo e Rischi, composto da 3 membri - scelti tra amministratori non esecutivi e indipendenti *(Principio 7.P.4.*) - nelle persone dei Signori:

Dott. ssa Chiara Segala, indipendente – Presidente
Dott. Roberto Petrella; indipendente;
Ing. Gaetano Tedeschi, non esecutivo.

Si segnala che, sulla base delle informazioni fornite dal consigliere Gaetano Tedeschi, il Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2017 ha verificato in capo allo stesso la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

In ossequio a quanto sancito dal *Principio 7.P.3. lett.a, n.(ii) e Principio 7.P.4.* del Codice, al Comitato Controllo e Rischi è stato demandato il compito di analizzare le problematiche inerenti la gestione del precedente Consiglio di Amministrazione, ed istruire le pratiche rilevanti relative al sistema controllo e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito:

- nel corso dell'Esercizio 13 volte (per una durata media di 75% e per una durata media pari a 2h;

- Le riunioni sono state coordinate dal Presidente e regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. d*) e nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. e*).

Tutti i membri del Comitato possiedono una comprovata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi (*Principio 7.P.4*.).

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato stesso e in ordine ai singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. f.*), quali i componenti del Collegio Sindacale, il Presidente e Amministratore Delegato, il Consigliere Delegato, l'Amministratore incaricato di sovraintendere il sistema di controllo interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, la Società di Revisione, il Responsabile *Internal Audit*, l'*Investor Relator* e i responsabili delle aree aziendali.

Si segnala che il Comitato Controllo e Rischi in carica con il precedente Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti del 13 luglio 2015 e venuto meno con l'Assemblea dei soci del 3 Agosto 2016 era composto nelle persone di:

Dott.ssa Tiziana Stracquadanio, indipendente – Presidente;
Mr. Andrew Butler Cassar, indipendente;
Ing. Gaetano Tedeschi, non esecutivo.

Tutti i membri del precedente comitato possiedono una comprovata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi (*Principio 7.P.4*.).

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive e riferisce al Consiglio di Amministrazione, sull'opera svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale. Il Comitato svolge il proprio compito in modo del tutto autonomo e indipendente sia nei riguardi degli Amministratori Delegati, per quanto riguarda le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia della Società di revisione, per quanto concerne la valutazione dei risultati da essa esposti nelle proprie relazioni al bilancio e sulle questioni fondamentali.

In particolare, in conformità a quanto disposto dal Codice, al Comitato Controllo e Rischi sono demandate le seguenti funzioni:

a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (C*riterio applicativo 7.C.2. lett. a.*);
b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (C*riterio applicativo 7.C.2. lett.b.*);
c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit* (C*riterio applicativo 7.C.2. lett c.*);
d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit* (C*riterio applicativo 7.C.2. lett.d.*);
e) chiedere - qualora necessario - alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (C*riterio applicativo 7.C.1. lett e.*);
f) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (C*riterio applicativo 7.C.1. lett .f.*);
g) supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza (C*riterio applicativo 7.C.2. lett g.*)

Inoltre il Comitato è incaricato di:
- fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.1.prima parte*);
- fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo in caso di decisioni relative alla nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di *Internal Audit* (*Criterio applicativo 7.C.1 seconda parte*).

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e/o altri sindaci (*Criterio applicativo 7.C.3.*)

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio Applicativo 4.C.1, lett. e*).

Per l'assolvimento dei propri compiti, in particolare relativamente alla verifica dei rischi derivanti e connessi ad una operazione straordinaria di acquisizione, sono state messe a disposizione del Comitato Controllo e Rischi risorse finanziarie per complessivi Euro 10.000,00.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso delle sue riunioni durante l'Esercizio, ha effettuato, oltre al resto, le seguenti attività:
- ha esaminato le relazioni periodiche dell'*Internal Audit* aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- ha esaminato le relazioni periodiche dell'Odv;
- ha rilasciato un parere specifico in merito ai rischi legali connessi ad una operazione straordinaria di acquisizione;
- ha monitorato lo stato di esecuzione contrattuale di una operazione di cessione di una società precedentemente facente parte del gruppo individuando i relativi rischi;
- ha verificato le operazioni straordinarie poste in essere dagli amministratori del Gruppo Krenergy;
- ha verificato la corretta attuazione del processo di modifica della *governance* sulle società controllate, a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016;
- ha avviato il processo di verifica dei rischi e dei controlli sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ALLEGATO 1 (ex art. 123 – bis, comma 2, lett. b) T.U.F.)

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, contribuendo a una conduzione dell'impresa mirata a salvaguardare il patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne *(Criterio applicativo 7.C.1., lett. d)*.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria

Premessa
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria del Gruppo è rappresentato dall'insieme delle regole adottate dalle singole unità operative aziendali, per consentire attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento, a seguito della relazione predisposta dal Collegio Sindacale in esito alla denuncia ex art. 2408 cod. civ. cui si è già fatto riferimento sopra, il Consiglio di Amministrazione in carica ha posto in essere una serie di attività intese a rafforzare il sistema di controlli sulla Società e, più in generale, sul Gruppo. In particolare si è proceduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza anche nelle società controllate – con la stessa composizione di quello della capogruppo - in considerazione dell'estensione del Modello 231 e del Codice Etico, con le relative procedure, sulle società del gruppo soggette a direzione e coordinamento, avvenuto a partire da settembre.
Il sistema di controllo interno è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa, anche consolidata, fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione.

Le valutazioni periodiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria sono predisposte al fine di accertare il reale raggiungimento degli obiettivi preposti. Tali attività vengono sviluppate sulla base delle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento tra cui: il T.U.F., la legge 28 dicembre n.262, il Regolamento Emittenti Consob ed in particolare l'"Attestazione del Dirigente preposto alla redazioni dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F."; gli art.li 2434, 2635 e 2638 del cod.civ.; il D.Lgs. 231/2001 che, richiama le previsioni del cod. civ.; il D.Lgs. 39/2010 che recepisce la direttiva comunitaria n. 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria si inserisce nel più ampio sistema di controlli interni della Società e del Gruppo, sistema del quale costituiscono importanti elementi:

- Sistema di deleghe e procure
- Organigramma aziendale
- Codice Etico
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001
- Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate
- Codice di comportamento in materia *Internal Dealing*
- Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate
- Procedura sulla gestione dei tassi d'interesse
- Procedure ai sensi della L. 262/2005
- Sistema di controllo Contabile e Amministrativo
- Controllo di gestione

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato dalla Società in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria prevede un'attività di monitoraggio che consente di individuare e valutare le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito dell'identificazione dei rischi, la Società delinea il perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria. Tale perimetro viene determinato sulla base sia di considerazioni quantitative (significatività numerica di ciascuna società del gruppo) in rapporto a specifici parametri economico-patrimoniali, che di analisi qualitative (rischiosità specifica, potenziale o pregressa, legata alle attività svolte), in relazione a rischi specificamente associati ad alcune voci di bilancio. I controlli implementati si articolano secondo due differenti livelli di intervento:

- controlli a livello di Gruppo o di singola entità, quali ad esempio la gestione del sistema di deleghe e la ripartizione di incarichi e mansioni;
- controlli a livello di processo che comprendono lo svolgimento di riconciliazioni e l'implementazione di verifiche di coerenza.

Tutte le società identificate come "rilevanti" sono oggetto di specifica analisi e valutazione del sistema di controllo interno che presiede alla formazione del bilancio. Nell'ambito delle "società rilevanti" individuate, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali alimentanti le stesse, al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria.

b) Ruolo e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'*Internal* Audit, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema di controllo interno;
- è supportato dai responsabili di funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività afferenti l'area amministrativa svolte dalle società controllate rilevanti;
- stabilisce un processo di documentazione e comunicazione interna con i responsabili amministrativi delle società non rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento di K.R.Energy;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno con particolare riferimento ai rischi inerenti l'informativa finanziaria;
- informa il Collegio Sindacale relativamente all'adeguatezza, anche organizzativa, e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile;
- informa l'Organismo di Vigilanza su tutte gli eventi di natura straordinaria che hanno impatti sull'informativa finanziaria quali a titolo di esempio: eventuali osservazioni da parte delle società di revisione, l'esito di eventuali accertamenti da parte della Amministrazione Finanziaria, operazioni effettuate in deroga alle procedure adottate dalla Società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente agli organi amministrativi delegati (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Consigliere Delegato), provvede a rilasciare l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del T.U.F.; lo stesso rilascia una dichiarazione che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni che la Società diffonde al mercato ai sensi del comma 2 del predetto art. 154-bis del T.U.F..

* * * *

In relazione alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (*Criterio applicativo 1.C.1.b*), non è stata formalizzata una procedura valutativa complessiva ma sono stati individuati i presidi necessari per verificare che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, come descritto nel prosieguo

della presente Relazione. L'Emittente ha reso pubblici al mercato i fattori di rischio relativi a K.R.Energy ed alle società del Gruppo, ai settori di attività in cui esse operano ed agli strumenti finanziari offerti.

Il Consiglio attualmente in carica ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (*Criterio applicativo 7.C.1. lett. a*).

Al riguardo, in relazione alla specifica attività dell'Emittente, sono state individuate le principali aree sensibili rilevandone il rischio teorico, l'impatto sulle attività aziendali e il livello di compliance attuale della Società.

Il Consiglio nel valutare, nel corso dell'Esercizio di riferimento, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (*Criterio applicativo 7.C.1. lett. b e lett. d*)) si è basato sulle relazioni del comitato di controllo interno dell'organismo di vigilanza, del Dirigente Preposto e dell'Internal Audit.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'incarico è stato attribuito in data 4 Agosto 2016 al Consigliere delegato Isabella Perazzoli (*Principio 7.P.3. lett. a), n.(i)*). A seguito delle dimissioni rassegnate dalla stessa in data 15 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2017 ha conferito l'incarico al Presidente e Amministratore Delegato Luciano Orsini.

* * *

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo e di gestione dei rischi, è chiamato:
- a curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e a sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 7.C.4. lett. a*);
- a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (*Criterio applicativo 7.C.4. lett. b*);
- ad occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (*Criterio applicativo 7.C.4. lett. c*);
- a riferire al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative (*Criterio applicativo 7.C.4. lett. e*).

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. d*).

Nel corso dell'Esercizio:

- sono stati nominati l'*Internal Auditor* e l'Organismo di Vigilanza;
- sono stati rivisti il modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 e i relativi protocolli;
- è stato rivisto l'organigramma e il mansionario;
- è stato avviato il processo di estensione del Modello , del Codice Etico, delle relative procedure, nonché di quanto derivante e/o connesso, alle società controllate per avviarne la relativa adozione;
- è stato riferito al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità connesse ed emerse in relazione allo svolgimento della propria attività;
- sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione specifici rischi aziendali con riferimento ad operazioni di natura straordinaria.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il responsabile della funzione di Internal Audit (il "Responsabile *Internal Audit*") quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (*Principio 7.P.3. lett.b*).

Il Dott. Paolo Quinto, professionista esterno, è stato nominato Responsabile *Internal Audit*, in data 23 settembre 2015, dal Consiglio di Amministrazione allora in carica, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale e acquisito il parere del Comitato per le nomine e la remunerazione, a maggioranza dei presenti (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*).

La remunerazione del Responsabile *Internal Audit* è coerente con le politiche aziendale ed è stato assicurato che la funzione sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, anche nell'ambito dei poteri conferiti all'Amministratore incaricato di sovraintendere il sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 7.C.1. seconda parte*).

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. b*).

La nomina dell'*Internal Auditor* non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

La funzione di *Internal Audit* - tra le sue attribuzioni - è chiamata a verificare nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. a*).

Il piano per l'Esercizio di riferimento è stato esaminato nel corso dell'Esercizio; il piano relativo all'Esercizio successivo a quello di riferimento è stato approvato in data 30 gennaio 2017.

Il Responsabile *Internal Audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. c*).

Il Responsabile di *Internal Audit* ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. d*) e le ha trasmesse ai Presidente del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*).

* * * *

Le principali attività svolte dal *Responsabile di Internal Audit* sono state le seguenti:

- rilevazione dell'ambiente di controllo Interno;
- relazioni periodiche e di *follow up* in ordine alle modalità di gestione dei rischi, rispetto ai piani definiti per il loro contenimento;
- analisi della documentazione relativa al Modello Parte Generale, Parte Speciale e il Codice Etico;
- analisi dei Regolamenti, Procedure/Protocolli;
- revisione delle Procedure di Gruppo;

* * * *

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, in continua evoluzione al fine di tener conto delle tipologie di reato che lo stesso intende prevenire.

In data 4 agosto 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni alla Società.
I componenti sono dotati requisiti di professionalità, indipendenza necessari per lo svolgimento dell'incarico. Gli stessi restano in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.
I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono

- Avv. Vittore D'Acquarone – Presidente - avvocato che svolge attività professionale di consulenza ed assistenza in materia di diritto penale societario;
- Dott.ssa Barbara Regonini – professionista esterno, commercialista e revisore dei conti;
- Dott. Paolo Quinto – professionista con consolidata esperienza nella consulenza aziendale ed in particolare nell'ambito di audit, certificazione, pianificazione e organizzazione.

Il Consiglio nell'Esercizio di riferimento ha messo a disposizione dell'Organismo di Vigilanza risorse finanziarie sufficienti per l'assolvimento del proprio mandato.

Nell'esercizio successivo a quello di riferimento, il Consiglio ha messo a disposizione dell'Organismo di Vigilanza risorse finanziarie sufficienti per l'assolvimento del proprio mandato.

La Società nel valutare se affidare tale funzione a Collegio Sindacale, ha ritenuto di optare per la soluzione indicata, per incrementare il sistema di controllo interno, con l'individuazione di un terzo presidio ulteriore autonomo, indipendente, a composizione mista e dotato delle adeguate professionalità.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- fornisce indicazioni sui contenuti del decreto legislativo 231/2001, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una responsabilità delle società e degli enti, per i reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da propri esponenti o da propri dipendenti;
- delinea il modello di organizzazione, gestione e controllo di K.R.Energy, volto a informare sui contenuti della legge, ad indirizzare le attività aziendali in linea con il modello e a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello stesso.

In particolare il Modello di organizzazione, gestione e controllo si propone di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di K.R.Energy in attività previste dal Decreto Legislativo 231/2001, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni di legge, in un illecito, passibile di sanzioni nei propri confronti e nei riguardi della Società (se questa ha tratto vantaggio dalla commissione del reato, o comunque se questo ultimo è stato commesso nel suo interesse);
- ribadire che i comportamenti illeciti sono condannati da K.R.Energy in quanto contrari alle disposizioni di legge e ai principi cui K.R.Energy intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- esporre tali principi ed esplicitare il modello di organizzazione, gestione e controllo in uso;
- consentire azioni di monitoraggio e controllo interne, indirizzate in particolare agli ambiti aziendali più esposti al Decreto Legislativo 231/2001, per prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi.

Con specifico riferimento alla realtà aziendale, il modello intende prevenire, oltre al resto, le seguenti tipologie di reato:

a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
b) reati societari;
c) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

d) reati di market abuse;
e) reati informatici;
f) reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita;
g) reati associativi;
h) reati con finalità di terrorismo;
i) reati transnazionali;
j) reati ambientali,
k) reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci in un procedimento penale.

Sul sito della Società è disponibile il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nonché il Codice Etico nella sezione Governance/Sistema di Controllo/Modello di Organizzazione e Controllo e Codice Etico.
In data 13 novembre 2014 la Società ha proceduto all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte speciale e Parte generale e del Codice Etico.

Si segnala che, in data 16 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 3 agosto 2016, ha aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Generale e Parte Speciale, unitamente al Codice Etico, al fine di poter estendere l'applicazione del Modello e del Codice Etico anche alle Società del gruppo, avviando una attività d'implementazione dei relativi protocolli e procedure.

Si segnala che l'attuale Organismo di Vigilanza ha sostituito il precedente organismo di vigilanza dimessosi in data 30 giugno 2016, eletto dal precedente Consiglio di Amministrazione venuto meno con l'Assemblea degli azionisti del 3 Agosto 2016, come comunicato al mercato nella relazione semestrale approvata dalla Società in data 3 agosto 2016, in esecuzione di una richiesta di Consob ai sensi dell'art.114, 5 comma T.U.F.

I precedenti componenti dell'Organismo di Vigilanza nell'Esercizio sono stati:

- Avv. Piergiorgio Vittorini – Presidente - avvocato che svolge attività professionale di consulenza ed assistenza in materia di diritto penale societario;
- Dott. Chiara Segala – professionista esterno, commercialista e revisore dei conti;
- Dott. Paolo Quinto – professionista con consolidata esperienza nella consulenza aziendale ed in particolare nell'ambito di audit, certificazione, pianificazione e organizzazione.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2011 Parte Generale 2016 e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet dell'Emittente ai seguente indirizzi:

http://www.krenergy.it/it/files/kre-modello-parte-generale-2016-def/?q=modello
http://www.krenergy.it/it/files/codice-etico-gruppo-krenergy-def/?q=+codice+etico

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 12 giugno 2012, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha dato mandato alla Società di revisione BDO S.p.A. per la revisione del bilancio separato e consolidato per gli esercizi 2012 – 2020, definendone i relativi corrispettivi sulla base della proposta formulata dalla stessa in data 20 aprile 2012.
La delibera è stata assunta previa revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti precedentemente conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la sussistenza di una giusta causa di revoca ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

La proposta di revoca è stata sottoposta all'Assemblea a seguito di richiesta formulata dal socio di maggioranza Finanziaria Italiana per lo Sviluppo Industriale S.r.l. (o F.I.S.I. S.r.l.), soggetto che esercitava il controllo di diritto sulla Società ai sensi dell'art. 2359 comma 1, numero 1, c.c. e dell'art. 93 del T.U.F. ed esercitava, altresì, attività di direzione e coordinamento sulla Società. In forza di tale controllo, la società di revisione BDO S.p.A. è risultata essere il "revisore principale" interamente responsabile dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato di F.I.S.I. S.r.l. ai sensi dell'art. 14, comma 6, del D Lgs. n. 39/2010, assumendosi la responsabilità sul lavoro di revisione svolto in capo a K.R.Energy S.p.A. e al gruppo da quest'ultima controllato.

Si segnala che in data 23 luglio 2015 BDO S.p.A. ha ceduto a favore di BDO Italia S.p.A. il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione e organizzazione contabile, nonché la connessa attività di consulenza aziendale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La nomina del "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*", come previsto dall'art. 27 dello Statuto sociale, avviene previa verifica da parte del Consiglio che lo stesso sia in possesso di laurea in materie economiche e con esperienza nel settore della contabilità e/o della finanza e/o controllo di gestione.
Lo Statuto prevede altresì che la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba essere preceduta da un parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, da rendersi entro 5 giorni dalla relativa richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 settembre 2014, ha nominato Luca Lelli, quale *"Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*", verificati i requisiti previsti dall'art. 27 dello Statuto sociale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha introdotto un Regolamento per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che disciplina dal punto di vista organizzativo le attività le competenze e le responsabilità del Dirigente preposto.

Al fine di consentire l'espletamento in autonomia delle attività demandate al Dirigente preposto, nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Dirigente preposto le risorse necessarie per l'espletamento del relativo mandato.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito per l'Esercizio successivo a quello di riferimento un budget di spesa.

Altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi

Non vi sono altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, stante le dimensioni, complessità e profilo di rischio della Società *(Principio 7.P.3. lett. c*), salvo quanto di seguito indicato.

In data 3 agosto 2016 al Consigliere Delegato Guido Cuzzolin sono stati conferiti adeguati poteri per rappresentare, ad ogni effetto, la Società avanti a tutti gli enti e organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo previste dalla normativa generale e particolare relativamente alla sicurezza del lavoro, alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione incendi, sia tutti i più ampi poteri decisionali, con i relativi supporti patrimoniali, necessari all'espletamento delle attività delegate, inclusi, tra gli altri quelli che, a titolo meramente esemplificativo, sono di seguito elencati. La delega conferita prevede l'integrale osservanza della normativa in ordine alla sicurezza del lavoro ed alla prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali prevista, tra l'altro - ma non esaustivamente – dall'art. 2087 c.c., e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché l'adempimento di ogni altra disposizione che dovesse essere in futuro emanata in materia. Per l'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa il delegato è dotato di ampi poteri di iniziativa e organizzazione e decide in piena autonomia e senza limiti di spesa (*Principio 7.P.3. lett. c*).

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente ha previsto modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nello specifico, nonché in considerazione del contesto e della dimensione dell'Emittente, la Società ricorre a periodiche riunioni tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incrementando lo scambio dei flussi informativi tra gli stessi, sia in funzione degli adempimenti previsti dal calendario degli eventi societari, sia in considerazione di eventuali specifiche esigenze che si siano presentate durante l'Esercizio (*Criterio 7.C.1, lett.d*).

Nella tabella che segue sono schematizzate le modalità di interscambio tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la relativa frequenza.

Strutture organizzative	Linee di indirizzo	Verifiche/Informative in tema di informativa finanziaria	Richiesta di effettuazione di verifiche specifiche	Piano di Audit	Esecuzione verifiche	Informativa al CdA	Relazione sulle questioni fondamentali del revisore
Consiglio di Amministrazione (CdA)	Definisce le linee di indirizzo e le valuta annualmente	a. Valuta semestralmente la Relazione Informativa del DP,		Approva annualmente il Piano di Audit		Riceve informative periodiche, semestrali, annuali da ASCR, CCR, OdV, IA	Valuta annualmente i risultati esposti dalla società di revisione
Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione rischi (ASCR)	esegue le linee di indirizzo definite dal CdA	Riceve le valutazioni effettate dal DP b. Esamina semestralmente la Relazione Informativa del DP	Richiede di effettuare verifiche all'IA, informandone il Presidente del CdA, CS e CCR	Condivide il Piano di Audit	Riceve la relazione periodica dell'IA	a. Riporta al CdA sull'individuazione dei principali rischi b. Informa CCR, CdA su specifiche criticità e problematiche emerse	
Comitato Controllo e Rischi (CCR)		a. Instaura un rapporto sistematico con il DP b. Supporta il DP sul corretto utilizzo dei principi contabili adottati c. Riceve semestralmente la Relazione Informativa del DP	Richiede di effettuare verifiche all'IA, informandone il Presidente del CS e il CDA	Condivide il Piano di Audit	Riceve ed esamina la relazione periodica dell'IA	Riporta semestralmente al CdA sull'attività svolta	Riceve dalla SR la lettera di suggerimenti e la relazione sulle questioni fondamentali
Organismo di Vigilanza (OdV)		a. Instaura un rapporto sistematico con il DP b. Riceve informative dal DP	Richiede all'IA di effettuare verifiche	Predispone annualmente il Piano delle attività unitamente all'IA	Riceve la relazione periodica dell'IA	a. Riporta semestralmente al CdA sulle attività svolte b. Relaziona annualmente al CDA c. Nei casi d'urgenza informa Presidente CdA, CS e ASCRR	
Internal Auditor (IA)		a. Instaura un rapporto sistematico con il DP b. Riceve informative dal DP		Predispone annualmente il Piano di Audit unitamente all'OdV	Esegue i controlli e predispone una relazione periodica	Riporta periodicamente al CdA la propria relazione	
Collegio Sindacale (CS)							Riceve dalla SR la lettera di suggerimenti e la relazione sulle questioni fondamentali
Società di revisione (SR)							Predispone la lettera di suggerimenti e la relazione sulle questioni fondamentali
Dirigente preposto alla		a. Adotta soluzioni organizzative e					

Redazione dei documenti contabili societari (DP)		procedurali in ambito di informativa finanziaria in condivisione con l'ASCR b. Predispone semestralmente una Relazione informativa per il CdA, il CS, CCR e il ASCR					

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sulla base della "Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate" (la Procedura"), approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 novembre 2010, sono riservate all'organo amministrativo o all' Amministratore Delegato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate a seconda della rilevanza dell'operazione stessa secondo indici di rilevanza predeterminati.

Sulla base della Procedura il Consiglio è competente, in via esclusiva, per l'approvazione di *Operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate*.
L'Amministratore Delegato o, nel caso vi siano più Amministratori Delegati, quello competente assicura che un Comitato composto da almeno tre *Amministratori Indipendenti e Non Correlati* (il "*Comitato degli Amministratori non Correlati e Indipendenti*""), sia coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria, attraverso la ricezione di complete e adeguate informazioni in merito all'*Operazione di maggiore rilevanza con Parti correlate*.
Il Consiglio di Amministrazione delibera sulle *Operazioni di maggiore rilevanza con Parti correlate*:
(i) previo parere favorevole del Comitato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relativa condizioni.
ovvero
(ii) col voto favorevole della maggioranza degli *Amministratori Indipendenti non Correlati* (ferme le maggioranze comunque necessarie per l'assunzione delle deliberazioni consiliari ai sensi di legge e di Statuto).

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione può approvare un'*Operazione di maggiore rilevanza*, anche in presenza di avviso contrario della maggioranza degli *Amministratori Indipendenti non Correlati*:
(i) se l'Assemblea ordinaria abbia previamente autorizzato il compimento dell'Operazione, ferme le previsioni statutarie richieste dalla legge;
(ii) nel caso in cui i *Soci non Correlati* che partecipano all'Assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e la maggioranza di tali *Soci non Correlati* partecipanti all'Assemblea voti a favore della delibera.

La competenza a deliberare in merito alle *Operazioni di minore rilevanza con parti correlate* spetta al Consiglio di Amministrazione o agli organi delegati, nei limiti dei poteri loro conferiti, che devono ricevere a tal fine, con congruo anticipo, informazioni adeguate e complete in relazione agli elementi caratteristici delle Operazioni, quali la natura della correlazione, le modalità esecutive delle Operazioni, le condizioni, anche economiche, per la loro realizzazione, l'interesse e le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per la Società.
Il Consiglio di Amministrazione o gli organi delegati approvano le Operazioni, previo parere motivato, non vincolante di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da tre *Amministratori non Correlati* e non esecutivi, in maggioranza *Indipendenti,* (il "*Comitato degli Amministratori non Correlati*"), sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni (*Criterio applicativo 9.C.1 ove per comitato di controllo interno deve leggersi Comitato sopra indicato.*).

Nel caso in cui, sulla base di disposizioni di legge o di Statuto, una *Operazione di minore rilevanza* o una *Operazione di maggiore rilevanza con Parti correlate* siano di *competenza dell'Assemblea dei soci* o debbano essere autorizzate da quest'ultima, nella fase delle trattative, nella fase dell'istruttoria e nella fase dell'approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, si applicano le disposizioni sopra descritte a seconda della tipologia di operazione.

Sulla base della Procedura sopra indicata il Consiglio ha provveduto a definire espressamente quali operazioni debbano essere approvate dal Consiglio stesso, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e lo stesso si può avvalere anche dell'assistenza di esperti indipendenti (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

Sono escluse dalla disciplina procedurale:
- le *operazioni di importo esiguo con Parti correlate* che presentino un ammontare massimo del corrispettivo o del prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della società *non superiore ad Euro 100.000,00 (centomila),* purché non presentino elementi di rischio connessi alle caratteristiche dell'operazione stessa e sul presupposto che tali operazioni non possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale della Società;

- *i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea* ai sensi dell'art. 114-*bis* del T.U.F. e le relative operazioni esecutive, anche alla luce della relativa competenza assembleare e del rigoroso regime di informativa applicabile;

- *le delibere assembleari di cui all'art. 2389, comma 1 c.c., relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del Codice Civile*. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano altresì *alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale;*

- *le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche,* diverse dalle delibere sopra indicate, nonché *dei dirigenti con responsabilità strategiche*, a condizione che:
  - la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
  - nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un Comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti, individuato nel Comitato per la Remunerazione;
  - sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
  - la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;

  - *le operazioni con o tra Società Controllate, anche congiuntamente, da K.R.Energy purché nelle società controllate da K.R.Energy controparti dell'Operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi, di altre Parti correlate della Società*. Non vengono considerati *Interessi Significativi* quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o uno o più *dirigenti con responsabilità strategiche* tra la Società e le società dalla stessa controllate;

- *le operazioni con Società Collegate purché nelle Società Collegate controparti dell'Operazione non vi siano interessi qualificati come significativi di altre Parti correlate della Società;*

- *le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard*.

Qualora un'Operazione di maggiore rilevanza con Parti correlate costituisca un Operazione ordinaria la Società ne darà comunicazione a Consob indicando la controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni che hanno beneficiato dell'esclusione e indicherà nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale, quali operazioni siano state concluse avvalendosi dell'esclusione prevista nel presente articolo.

La Procedura non si applica alle *Operazioni con Parti correlate che non siano di competenza dell'Assemblea*, né debbano essere da questa autorizzate, nel caso queste siano approvate in condizioni di urgenza, e vengano rispettate certi condizioni previste dalla procedura stessa.

Si segnala che la procedura descritta è stata trasfusa in uno specifico protocollo che risulta parte integrante del Modello 231.

* * * *

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi di uno degli amministratori della Società, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse rilevante ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla fase istruttoria e alla fase deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria sia alla fase deliberativa dell'operazione.

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi di uno dei sindaci della società, il sindaco che si trovi nella condizione di Parte correlata rispetto all'Operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante.

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi di uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società, il dirigente che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/gli Amministratori Delegati, se più di uno, sull'esistenza dell'interesse rilevante.

Fermo quanto previsto dall'Art. 2391 c.c., si segnala che l'Emittente procede annualmente alla verifica formale di eventuali situazioni di conflitto di interesse degli amministratori e dei sindaci, sulla base di informazioni dagli stessi forniti mediante autodichiarazioni depositate agli atti in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

* * *

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 Agosto 2016 ha stabilito di nominare di volta in volta il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate a cui attribuire le funzioni previste dalla Procedura in materia di operazioni con parti correlate, ad eccezione di quelle in materia di remunerazione.

In materia di remunerazione le funzioni previste dalla Procedura sono demandate al Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate costituito dagli amministratori indipendenti si è riunito 2 volte nel corso dell'Esercizio per l'esame di una operazione straordinaria tra parti correlate in esecuzione della Procedura.

* * * *

13. NOMINA DEI SINDACI

Nomina dei Sindaci

Salvo quanto disposto dalla legge in materia di tutela delle minoranze, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli Azionisti a norma dell'art. 26 dello Statuto sociale. Hanno diritto a presentare le liste gli Azionisti che, contestualmente al deposito della loro lista, documentino di essere titolari di almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, salvo che la legge o disposizioni regolamentari non stabiliscano una diversa percentuale minima.

Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena d'ineleggibilità. Ogni azionista può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona presentare una sola lista. In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.
Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di sindaco effettivo, quanto a quella di sindaco supplente).
Le liste sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione o in unica convocazione. Nel caso in cui, alla data di scadenza di detto termine, sia stata depositata una sola lista, ovvero solo liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino a al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, la percentuale minima sopra prevista è ridotta alla metà.
I soci diversi da quelli che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono contestualmente presentare, presso la sede sociale, una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili, con i soci che detengono, anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa e/o qualsivoglia ulteriore dichiarazione prevista dalle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti.
Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, o in unica convocazione, devono inviare apposita comunicazione rilasciata ai sensi della vigente normativa per il tramite di intermediario finanziario abilitato.
Il deposito delle liste, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.
I sindaci uscenti sono rieleggibili. Entro il predetto termine devono essere altresì depositate un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale. Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.
Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.
Salvo quanto previsto dal comma seguente all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede come segue:
- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il restante membro effettivo, che assume altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di legge, e l'altro membro supplente.

Qualora per effetto dell'applicazione di quanto previsto dal comma precedente, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di sindaco effettivo, quanto a quella di sindaco supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi dai soci, si intenderà nominato il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
In mancanza di liste di minoranza, tutti i componenti del Collegio Sindacale saranno eletti dalla lista di maggioranza. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.
Nel caso in cui nessuna lista venga presentata, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avverrà sulla base di proposte di singoli azionisti, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tre generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

Sostituzione dei Sindaci

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito, a meno che, per rispettare la quota minima di riparto tra generi eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro sindaco supplente della stessa lista. Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota minima di riparto tra generi di volta in volta applicabile, si dovrà convocare l'Assemblea per la nomina di un sindaco del genere meno rappresentato.
L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, codice civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto comunque del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123 – bis, comma 2, lett. d) T.U.F.)

L'art. 26 dello Statuto sociale prevede che i poteri, i doveri e la durata dell'incarico dei sindaci siano quelli stabiliti dalla legge e dai regolamenti tempo per tempo vigenti.

I sindaci possono, anche individualmente chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro, e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo.

Ai sensi di Statuto il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due supplenti. Lo stesso è stato nominato dall' Assemblea ordinaria degli Azionisti del 16 giugno 2016 e successivamente integrato dall'Assemblea degli Azionisti in data 3 agosto 2016, dura in carica tre esercizi (2016 –2018) ed è rieleggibile.

Nominativo	Carica	In carica Dal	In carica Fino al	Lista	Indip. Da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Fabio Petruzzella	Presidente	16/06/2016	Approvazione Bilancio 31/12/2018	m	X	100%	
Marco Fantoni	Sindaco effettivo	3/08/2016	Approvazione Bilancio 31/12/2018	M	X	100%	
Paola La Manna	Sindaco effettivo cessato	3/08/2016	Approvazione Bilancio 31/12/2018	M	X	100%	

LEGENDA

***Carica**: indicare se Presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.*

***Lista**: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)*

***Indip**.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati*

***% part. C.S**.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).*

***Altri incarichi**: Si inserisca il numero complessivo di incarichi da amministratore o sindaco ricoperti rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del T.U.F. L'Elenco degli incarichi pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.*

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'Assemblea del 3 Agosto 2016 è stato pari al 4,5 % del capitale sociale della Società.

Si segnala che con l'Assemblea del 3 Agosto 2016 si è provveduto a integrare l'organo di controllo nominato con l'Assemblea dei soci del 16 giugno 2016, in considerazione delle dimissioni di due sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti del 3 Agosto 2016 ha proceduto all'integrazione dei componenti del Collegio Sindacale nelle persone di:

Fabio Petruzzella – Presidente
Marco Fantoni - Sindaco Effettivo
Paola La Manna – Sindaco Effettivo

Marco Stecher – Sindaco Supplente
Giovanni Borgini – Sindaco Supplente

Quanto sopra è avvenuto a seguito delle dimissioni dei due Sindaci Effettivi e dei due Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 16 giugno 2016, che aveva eletto i seguenti componenti del Collegio Sindacale nelle persone di:

Fabio Petruzzella – Presidente
Luca Aurelio Guarna- Sindaco Effettivo
Eleonora Briolini – Sindaco Effettivo

Stefania Bettoni – Sindaco Supplente
Sergio Magazzù – Sindaco Supplente

In particolare, nel corso dell'Esercizio, hanno rassegnato le dimissioni il Sindaco Effettivo Luca Aurelio Guarna e il Sindaco Supplente Stefania Bettoni in data 30 giugno 2016, il Sindaco Effettivo già Supplente Sergio Magazzù in data 1 luglio 2016 e il Sindaco Effettivo Eleonora Briolini in data 4 luglio 2016.

Il Sindaco Effettivo Fabio Petruzzella (che ha assunto la carica di Presidente) è stato eletto nel sorso dell'Assemblea del 16 giugno 2016 su proposta della lista di minoranza presentata e sottoscritta dal socio Moreno Carlo Giuseppe Canonica, titolare di n. 1.851.150 azioni ordinarie di K.R.Energy, corrispondenti al 5,59% del capitale sociale.

I sindaci effettivi Marco Fantoni e Paola La Manna, oltre al sindaco supplente Marco Stecher, sono stati eletti, nel corso dell'Assemblea del 3 Agosto 2016, su proposta della lista di maggioranza, presentata e sottoscritta dal socio Rise Equity S.p.A.., titolare, alla data, di n. 7.312.415 azioni ordinarie pari al 22.089% del capitale sociale.

Il sindaco supplente Giovanni Borgini è stati eletto, nel corso dell'Assemblea del 3 Agosto 2016, su proposta del socio Moreno Carlo Giuseppe Canonica, titolare di n. 1.851.150 azioni ordinarie di K.R.Energy, corrispondenti al 5,59% del capitale sociale

La delibera assembleare del 16 giugno 2016 relativa alla nomina del Collegio Sindacale è stata assunta con il voto favorevole di:

	Azioni rappresentate n Assemblea e per le quali è stato espresso il voto	**% di Capitale sociale che tali azioni rappresentano**	**Numero di voti favorevoli**	**Numero di voti contrari**	**Numero di voti astenuti**	**Numero di azioni non votanti**
Nomina del collegio sindacale per gli esercizi 2016 – 2018	16.915.586	51,09%	11.084.498 Lista 1 3.048.653 Lista 2	-	1.068.007	-

La delibera assembleare del 3 agosto 2016 relativa alla integrazione del Collegio Sindacale è stata assunta con il voto favorevole di:

	Azioni rappresentate in Assemblea e per le quali è stato espresso il voto	**% di Capitale sociale che tali azioni rappresentano**	**Numero di voti favorevoli**	**Numero di voti contrari**	**Numero di voti astenuti**	**Numero di azioni non votanti**
Integrazione collegio sindacale						-
Nomina due sindaci effettivi e di un sindaco supplente	18.223.314	55.04%	12.635.965	-	5.587.349	

Nomina del secondo sindaco supplente	18.223.314	55.04%	5.582.403	-	7.312.415

* * * *

Di seguito si riportano le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco:

Fabio Petruzzella – Presidente - nasce a Palermo nel 1962 e nel 1986 si laurea in Economia e Commercio presso la L.U.I.S.S. di Roma. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Palermo, dal 1987 lavora come libero professionista.
Ha svolto attività di consulenza in numerose società di capitali operanti nel settore della trasformazione industriale e dei servizi sia in ambito direzionale che per il miglioramento delle strategie societarie e fiscali. Si è occupato inoltre dell'attuazione di sistemi di controllo di gestione, dell'impianto della contabilità industriale e del sistema di budget.
Esperto di finanza strutturata, ha organizzato in qualità di financial advisor operazioni di smobilizzo e cartolarizzazione di crediti in Italia e all'estero, collaborando con le più prestigiose banche d'affari internazionali. Ha lavorato inoltre come assistente e consulente in procedure concorsuali, amministrazioni controllate e concordati preventivi, prestando le sue competenze tecniche in cause civili e penali, per valutare aziende, patrimoni e ricostruire bilanci d'esercizio
Nel corso degli anni è stato amministratore unico e/o delegato, componente del Consiglio di Amministrazione, presidente e componente di Collegi Sindacali in società industriali e di servizi private, pubbliche ed enti.

Marco Fantoni - sindaco effettivo integrato nel corso dell'Esercizio
Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, è membro del Consiglio di Amministrazione di CFF S.p.A, e CCO del gruppo Fine PCB, società operante nella realizzazione di circuiti stampati ad alto valore aggiunto. Ha ricoperto la carica di advisor finanziario del Gruppo Redifin – Investment company – Milano e GM/CFO della società controllata, CFF S.p.A. Ha ricoperto altresì la carica di advisor finanziario di Vislab (leader mondiale nello sviluppo di software per il self driving dei veicoli) e di General Manager per la Fondazione Monte Tabor in Liquidazione e in Concordato Preventivo (SAN RAFFAELE) di Milano. Tra le attività accademiche il dott. Fantoni ha svolto il ruolo di membro del gruppo di approfondimento "Premio Giorgio Ambrosoli" e di membro della Commissione del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti sulla statuizione dei principi italiani di valutazione delle aziende.

Paola La Manna – sindaco effettivo integrato nel corso dell'Esercizio
Laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Pavia è iscritta all'Ordine dei Commercialisti di Milano ed è revisore legale. Dal 1997 al 2010 è socia dello Studio S. Lodi Revisione S.r.l. e dal 2010 è associata dello Studio Associato La Manna - Lambri – Savoia. Riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco Effettivo e Supplente in diverse società.

* * *

Nel corso dell'Esercizio le riunioni del Collegio Sindacale sono state 7 e la partecipazione da parte dei membri alle riunioni è stata pari al 90.47%.

In relazione al numero di riunioni del Collegio Sindacale programmate per l'Esercizio successivo a quello di riferimento secondo quanto previsto dallo Statuto sociale il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni (4 volte all'anno).

La partecipazione dei membri del Collegio Sindacale alle n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso del Esercizio è stata pari al 100%.

Il Collegio Sindacale, a seguito della relativa nomina da parte dell'Assemblea ordinaria degli azionisti svoltasi lo scorso 16 giugno, ha verificato alla prima riunione utile del 4 luglio 2016 il possesso in capo a tutti i componenti effettivi, Fabio Petruzzella Presidente, Eleonora Briolini e Luca Aurelio Guarna, dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza) e dal medesimo Codice di Autodisciplina (artt. 3.C.1 e 8.C.1) per i sindaci di società con azioni quotate e ha trasmesso l'esito di tale verifica al Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 8.C.1*).

Il Collegio Sindacale, alla prima riunione utile del 4 agosto 2016, a seguito dell'Assemblea ordinaria degli azionisti svoltasi lo scorso 3 agosto 2016, per l'integrazione dell'organo di controllo, ha verificato il possesso in capo a tutti i componenti effettivi, Fabio Petruzzella Presidente, Paola La Manna e Marco Fantoni, dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza) e dal medesimo Codice di Autodisciplina (artt. 3.C.1 e 8.C.1) per i

sindaci di società con azioni quotate e ha trasmesso l'esito di tale verifica al Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 8.C.1*).

In occasione delle prime verifiche successive alla nomina e alla integrazione dei sindaci, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla pubblicazione dell'esito di tali verifiche mediante la diffusione di un comunicato al mercato (*Criterio Applicativo 8.C.1*).

In occasione delle prima verifica successiva alla nomina dei sindaci, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla pubblicazione dell'esito di tali verifiche mediante la diffusione di un comunicato al mercato (*Criterio Applicativo 8.C.1*).

Nell'effettuare tali valutazioni non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art.148, comma 3 del T.U.F., quelli previsti dalla normativa di settore eventualmente applicabili e quelli previsti dal Codice.

In considerazione delle attuali dimensioni della Società e del Gruppo, nonché alla luce delle adeguate e comprovate competenze dei sindaci nel settore di riferimento dell'Emittente, non si è ritenuto di organizzare per i sindaci, successivamente alla loro nomina e durante il loro mandato, iniziative specifiche finalizzate a fornire una conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (*Criterio applicativo 2.C.2.*), ciò anche alla luce delle frequenti riunioni con le aree aziendali e con i relativi consulenti, a cui l'organo di controllo partecipa.

Si segnala, in ogni caso, che il Presidente del Consiglio ha fatto in modo che nell'Esercizio venissero curate iniziative finalizzate ad una migliore conoscenza del Modello di Organizzazione e di Controllo adottato dalla Società oltre a sessioni con i consulenti della Società, con riferimento ad un approfondimento del contesto normativo dell'Emittente e del Gruppo *(Criterio applicativo 2.C.2.*).

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa (*Criterio applicativo 8 C.3*).

Nella procedura che disciplina le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 novembre 2010, è previsto, nel caso in cui un'operazione coinvolga gli interessi di uno dei sindaci della Società, il sindaco che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante. (*Criterio applicativo 8.C.3.*).

Si segnala che l'Emittente procede annualmente alla verifica di eventuali situazioni di conflitto di interesse dei sindaci, sulla base di informazioni dagli stessi forniti mediante autodichiarazioni depositate agli atti societari, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio (*Criterio applicativo 8 C.4*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e la funzione di *Internal Audit* (*Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.*) partecipando, alcuni dei suoi membri, alle riunioni indette dal Comitato Controllo e Rischi.

Si ricorda che, oltre ai poteri e doveri previsti dallo Statuto, dalla legge e regolamenti vigenti, a partire dall'entrata in vigore della normativa italiana di adeguamento alla direttiva europea sulla revisione legale, vigila;
- sul processo d'informativa finanziaria;
- sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- sulla revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre ai sensi della Procedura Parti Correlate il Collegio Sindacale è tenuto a vigilare sull'osservanza della Procedura e ne riferisce all'Assemblea.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione (Investor Relations) nell'ambito del proprio sito internet (**www.krenergy.it**), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La gestione delle informazioni riservate è curata dal dott. Luca Lelli, nominato quale responsabile del rapporto con gli investitori, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2007, con il compito di curare il dialogo con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti (*Investor Relator*) (*Criterio applicativo 9.C.1.*).
Resta in ogni caso esclusa la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipatamente rispetto alle comunicazioni al mercato.

Alla luce delle attuali dimensioni dell'Emittente non si è valutata la costituzione di una "struttura aziendale" incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, stante le attuali dimensioni del Gruppo (*Criterio applicativo 9.C.1.*).
L'Emittente non ha intrapreso ulteriori iniziative per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE
(ex art. 123 – bis, comma 2, lett. c) T.U.F.)

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori e i membri del Collegio Sindacale.

Convocazione

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché all'interno dell'Unione Europea o in Svizzera.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale l'Assemblea è convocata, ogni qualvolta l'organo amministrativo, o per esso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o il Vice Presidente o uno degli Amministratori Delegati, se nominati, lo ritengano necessario od opportuno, o quando sia richiesto dal Collegio Sindacale o da almeno due membri dello stesso ai sensi e con le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea deve essere convocata anche quando ne sia fatta richiesta all'organo amministrativo, o, per esso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, dai soci che rappresentino almeno il 5 (cinque) per cento del capitale sociale. L'avviso di convocazione dell'Assemblea viene effettuato nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle altre disposizioni normative e regolamentari, mediante avviso pubblicato sul sito della società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino una partecipazione almeno pari al 2,5 per cento del capitale sociale possono, chiedere l'integrazione, secondo modalità, termini e limiti previsti dalla legge, dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Di tale integrazione viene data informativa ai sensi di legge.

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono di regola indette in unica convocazione. E' tuttavia fatta salva la possibilità che esse siano indette in prima e in seconda convocazione, ovvero in convocazioni successive alla seconda, applicandosi di volta in volta le maggioranze richieste dalla legge.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea viene effettuato nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle altre disposizioni normative e regolamentari, mediante avviso pubblicato sul sito della società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

Intervento in assemblea – delega e rappresentanza

Ai sensi dell'art 12 dello Statuto sociale sono legittimati all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente.

Ogni soggetto che abbia il diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta, nei limiti e con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica con le modalità stabilite dalla legge e dai regolamenti vigenti.
La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, o mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società o mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, decidere sulla legittimazione all'intervento in assemblea.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Costituzione e verbalizzazione

Secondo quanto previsto dall'art .13 dello Statuto sociale la regolare costituzione dell'Assemblea, il regolare svolgimento della stessa e la validità delle deliberazioni sono disciplinate dalla legge e dai regolamenti vigenti.
Nel verbale dell'Assemblea, redatto nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, sono riassunte, su richiesta degli azionisti, le loro dichiarazioni pertinenti l'ordine del giorno.
Il verbale è l'unico documento comprovante le delibere sociali e le dichiarazioni dei soci.
Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto, sono obbligatorie per tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'art. 2437 del cod. civ. e 2437-quinquies del cod. civ..

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Ai sensi dell'art 16 dello Statuto sociale per la costituzione delle assemblee e per la validità delle loro deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, si applicano i quorum previsti dalle norme di legge, a seconda che esse siano indette in più convocazioni o in unica convocazione.

Il Consiglio non ha reputato di intraprendere iniziative ulteriori per cercare di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, voto telematico, collegamenti audiovisivi), tenuto conto dell'attuale partecipazione da parte degli azionisti alle assemblee.

* * * *

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non dotarsi, allo stato, di un regolamento assembleare (*Criterio applicativo 9.C.3.*) per disciplinare lo svolgimento dei lavori assembleari, i quali, comunque, si sono svolti sino ad oggi in maniera ordinata e corretta, garantendo a tutti i partecipanti il diritto di intervento.

Il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (Criterio applicativo 9.C.3) è garantito a tutti i soci.
Prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea, il Presidente invita i soci intervenuti a dichiarare l'eventuale esistenza di cause di impedimento o sospensione – a norma di legge – del diritto di voto, a valere relativamente a tutte le materie espressamente elencate all'Ordine del Giorno.
Di prassi il Presidente:

- comunica ai partecipanti che i loro eventuali interventi saranno oggetto di verbalizzazione in sintesi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, salva la facoltà di presentare testo scritto degli interventi stessi;
- prega i partecipanti di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e le dichiarazioni dell'esito delle votazioni non siano state comunicate e quindi siano terminate;
- chiede comunque che, qualora nel corso dell'assemblea i partecipanti dovessero uscire dalla sala, segnalino al personale addetto il proprio nome e cognome affinché sia rilevata l'ora di uscita;
- fa presente che nel corso della discussione saranno accettati interventi solo se attinenti alla proposta di volta in volta formulata su ciascun punto all'ordine del giorno, contenuti entro convenienti limiti di tempo, che indica in cinque minuti e che è concesso un breve diritto di replica su ogni punto all'ordine del giorno;
- comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano, con rilevazione nominativa degli azionisti contrari o astenuti, che dovranno comunicare verbalmente il loro nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante, nonché il numero delle azioni rappresentate in proprio o per delega;
- informa che, al fine di adempiere al meglio alle disposizioni normative in tema di diritto di porre domande prima e durante l'assemblea (art. 127-ter del T.U.F.) si procederà nel modo seguente: (1) a tutte le domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea e a quelle formulate con testo scritto consegnato durante la discussione, verrà data risposta, domanda per domanda, salvo il caso di domande aventi uguale contenuto, cui si darà risposta unitaria; (2) alle domande contenute nell'intervento orale svolto in sede di discussione si darà risposta, al termine di tutti gli interventi, sulla base di quanto effettivamente inteso nel corso della medesima esposizione;
- riferisce che se degli azionisti aventi diritto hanno fatto pervenire domande sulle materie all'ordine del giorno

prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter T.U.F., alle quali, , verrà data risposta al momento della discussione dell'ordine del giorno;

- informa che la società non ha designato un rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, ai sensi dell'art. 135-undecies T.U.F., come disposto dall'art. 12, ultimo comma, dello Statuto sociale;
- avverte che è in corso la registrazione audio dei lavori assembleari, anche al fine di facilitare la verbalizzazione, terminata la quale si procederà all'eliminazione del supporto della registrazione.

* * * *

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (*Criterio applicativo 9.C.2.*).

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due assemblee con una partecipazione media degli amministratori pari al 54% quella dei sindaci è stata pari al 50%.

* * * *

Nel corso dell'Esercizio si è verificata una variazione significativa nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente dovuta alla variazione del valore del titolo, passato da circa Euro 0.67 per azione all'inizio dell'Esercizio a Euro 0.54 per azione alla fine del medesimo Esercizio.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

In considerazione dell'attuale contesto in cui opera il Gruppo e dell'azionariato, non si è ritenuto necessario proporre modifiche allo Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (*Criterio applicativo 9.C.4.*).

17.ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Non si segnalano eventuali altri pratiche di governo di governo societario, ulteriori rispetto a quelle indicate in altre parti della Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non ci sono stati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance,* fatto salvo per i) la cooptazione di un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 1 marzo 2017 a seguito delle dimissioni di un Consigliere; e ii) la nomina in alcune società controllate dell'Organismo di Vigilanza.

Milano, 13 Aprile 2017

K.R.Energy S.p.A.
Il Presidente
Dott. Luciano Orsini